Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Sabato 21 Dicembre** — **Numero 302**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 507 col quale si stabiliscono le forme dei resoconti da trasmettere alla Corte dei conti per dimostrare i movimenti avvenuti nei materiali degli Stabilimenti sottoposti al riscontro effettivo, che dipendono dal Ministero della Guerra* — **R. decreto** *n. CCCLV (Parte supplementare) riflettente costituzione di Ente morale* — **RR. decreti** *che sciolgono le Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Battifollo (Cuneo), Pellezzano (Salerno)* — **Relazioni e RR. decreti** *sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Vittorio (Treviso), Bovino (Foggia), Pellezzano (Salerno)* — **Decreto Governatoriale** *che dichiara demaniale un territorio della Colonia Eritrea* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Concessione di Exequatur a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale e negli Uffici dipendenti* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio**: *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Interno** - R. Ispettorato Generale della Sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dall'11 al 17 novembre* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei Deputati: *Sedute del 20 dicembre* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 507 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256;

Visto il Regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1897, n. 532;

Visto l'articolo 3 del Nostro decreto 16 agosto 1900, n. 323, col quale venne riservato di stabilire, con apposito decreto, le forme dei resoconti da trasmettere alla Corte dei conti per dimostrare i movimenti avvenuti nei materiali degli stabilimenti sottoposti al riscontro effettivo, che dipendono dal Ministero della Guerra;

Sentito il parere del Consiglio di Stato e della Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, di concerto con quello della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° gennaio 1901 i magazzini dipendenti dal Ministero della Guerra, sottoposti al riscontro effettivo istituito dalla legge 11 luglio 1897, n. 256, faranno uso di stampati conformi agli uniti modelli A, B e C, visti, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti, per dimostrare e documentare alla Corte dei conti le variazioni avvenute nelle rispettive consistenze.

Ferme restando le altre disposizioni del Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532, l'invio delle suddette dimostrazioni e documentazioni alla Corte avrà luogo a periodi semestrali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. Di Broglio.
C. Di San Martino.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MODELLO **A**

(1) . . . .

PARTE O TITOLO

N. . . . . . d'ordine di (2)
N. del corrispondente ordine di (2-A)
Richiesta di . . . . (2) . . . . dei seguenti oggetti . . . . (3) . . . .
. . . .

Categoria	Numero d'ordine categorico	DESIGNAZIONE degli oggetti	Stato d'uso	Unità di misura	Quantità		Prezzo delle unità di misura		Importo degli oggetti		*Annotazioni*

(1) Corpo ed istituto militare.
(2) Carico o scarico — (2-A) Scarico o carico (Quando trattasi di movimenti interni).
(3) Motivi del carico o scarico dei materiali.

Annotazioni. — Gli ordini di carico saranno su carta bianca e quelli di scarico su carta colorata. Sulla presente richiesta sarà apposta la data dell'ordine e la firma dell'Autorità che lo ha rilasciato. Seguirà dopo la dichiarazione di ricevuta datata e firmata dall'Autorità ricevente conforme è prescritto nel modulo tipico A annesso al Regolamento 23 dicembre 1897, n. 532.

MODELLO **B**

(1) . . . .

Elenco dei movimenti avvenuti nei materiali di proprietà dello Stato durante il . . . . Semestre 19 . . . 9 . .

Categoria . . . .

CARICO			SCARICO			CARICO			SCARICO			CARICO			SCARICO			CARICO			SCARICO		
ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità	ordine	stato d'uso	quantità

(1) Indicare lo stabilimento, corpo, ecc.

Modello C

(1) . . . .

Riassunto delle rimanenze e dei movimenti dei materiali di proprietà dello Stato riferentisi al . . . Semestre 19 . . 9 . .

Categoria	Numero d'ordine categorico	Designazione degli oggetti	Stato d'uso	Unità di misura	Prezzo dell'unità	Rimanenza al		Aumenti	Totale delle caselle 7 e 9	Diminuzione	Rimanenza al		Annotazioni
						Quantità	Importo				Quantità	Importo	

(1) Indicare lo stabilimento, corpo, ecc.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCLV (Dato a Roma, l'8 dicembre 1901), col quale l'Ospedale « Felice Villa », di Mariano Comense, viene eretto in Ente moral e ene è approvato il relativo Statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto con cui il Prefetto di Cuneo propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo;

Visti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si accolgono i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1901.

VITTORIO EMANUELE

Giolitti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Salerno, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Pellezzano pel disordine in cui versa, accertato con speciale inchiesta e non totalmente riparato, nonostante l'invito dell'Autorità competente;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, di cui si accettano i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Pellezzano è sciolta, e ne è affidata la temporanea

gestione al R. Commissario per la disciolta Amministrazione di quel Comune.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vittorio (Treviso).*

SIRE!

Allorchè fu sciolto il Consiglio comunale di Vittorio, l'ufficio municipale giaceva nel massimo disordine, e molti importanti affari, specialmente quelli relativi alla esecuzione o liquidazione dei lavori pubblici, erano rimasti insoluti.

Il dissidio fra i consiglieri della frazione di Ceneda e quelli di Serravalle, era principalmente dovuto alla vertenza per la strada detta del *Confin*, che il R. Commissario si propone di definire, per togliere di mezzo un così grave incentivo di discordia. Non è possibile che questa e tutte le altre pendenze che maggiormente interessano il Comune vengano risolte nel periodo normale di tre mesi; ma una dilazione è necessaria anche perchè il R. Commissario abbia modo di completare il riordinamento dei pubblici servizî, di studiare a fondo la situazione delle finanze comunali, e di allestire quindi, per l'esercizio venturo, un bilancio, che corrisponda il più che sia possibile alle condizioni economiche ed ai molteplici bisogni di quegli abitanti, i quali, senza distinzione di partito, desiderano una più lunga permanenza del R. Commissario.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di due mesi l'amministrazione provvisoria del detto Comune.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vittorio, in provincia di Treviso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vittorio è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bovino (Foggia).*

SIRE!

Le cause che provocarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Bovino sono tali da richiedere che la provvisoria gestione di quel Municipio venga protratta fino al termine massimo consentito dalla legge, essendo necessario che, sistemati i servizi di esattoria e di tesoreria e compilato il bilancio per il venturo esercizio, il Commissario attenda al riordinamento di varî rami della civica azienda, specialmente per quanto riflette l'igiene, l'assistenza sanitaria, la viabilità e l'istruzione pubblica.

Ma più d'ogni altra cosa interessa che, prima di procedere alla ricostituzione della rappresentanza municipale, gli elettori conoscano l'esito del procedimento penale pendente a carico di alcuni fra i cessati amministratori.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Bovino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bovino, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bovino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pellezzano (Salerno).*

SIRE!

Il R. Commissario di Pellezzano si è fin qui adoperato per migliorare le condizioni finanziarie del Comune, per risolvere e comporre le più importanti vertenze, e per sistemare i vari rami dell'amministrazione, con speciale riguardo ai servizî di tesoreria e di riscossione del dazio di consumo, all'assistenza sanitaria, all'igiene ed all'illuminazione pubblica.

Tuttavia nel periodo normale di tre mesi, il quale verrà a scadere col 1° gennaio venturo, non sarà possibile conseguire il completo riordinamento della civica azienda, essendo la permanenza del Commissario più che mai necessaria per avviare e risolvere le più importanti questioni, e principalmente quelle che intercedono fra il Comune ed i vecchi amministratori, per provvedere all'estinzione delle passività ed alla liquidazione dei residui, ed infine per procedere all'esame degli ultimi conti consuntivi, allo scopo d'accertare le responsabilità che da essi potranno emergere.

Ritengo quindi indispensabile sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Pellezzano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellezzano, in provincia di Salerno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellezzano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI
COLONNELLO CONTE VITTORIO TROMBI
Comandante delle RR. truppe, ff. di R. Commissario civile per l'Eritrea

Veduto il R. decreto 10 gennaio 1893, per l'accertamento dei confini delle terre spettanti allo Stato, alle tribù, ai villaggi, alle stirpi ed agli enti di culto;

Ritenuto che il villaggio di Gomalò, nel distretto di Enganà, circa un secolo fa venne incendiato dai mussulmani e il territorio da esso dipendente, in seguito alle scorrerie dei Saho, venne abbandonato dalle stirpi concessionarie, le quali migrarono in altre località dell'Enganà e nel distretto di Lamza;

Ritenuto che pel diritto consuetudinario abissino le terre abbandonate dalle stirpi cui spettano si considerano ritornate allo Stato;

Decretiamo:

Il territorio di Gomalò, nel distretto di Enganà, secondo la mappa annessa al presente decreto, è dichiarato demaniale.

Dato in Asmara, addì 28 novembre 1901.

TROMBI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 9, 14 e 28 novembre 1901, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Philoxénidès Effendi, console di Turchia a Catania.

Solari Angelo, vice console della Repubblica di Nicaragua a Genova.

Rapetti Angelo, console dei Paesi Bassi a Torino.

Gagliardi marchese Francesco, vice console di Germania a Pizzo.

In data 11 novembre 1901, è stato concesso l'*Exequatur* Ministeriale al signor:

Svend H. Salomon, vice console di Danimarca a Milano.

Disposizioni *fatte nel personale e negli Uffizi dipendenti:*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Andreozzi conte Pietro, segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio dal 16 novembre 1901.

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1901:

Della Torre di Lavagna conte Giulio, segretario di Legazione di 2ª classe, a disposizione del Ministero, destinato a Belgrado.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1901:

Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, addetto onorario di Legazione a Washington, trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Francisci conte Edoardo, console di 2ª classe a Cordoba, collocato a disposizione del Ministero dal 1° dicembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1901:

Mordini cav. Leonardo, vice console di 2ª classe a Spalato, trasferito a Monaco (Principato).

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1901:

Fara-Forni Giacomo, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, trasferito a Spalato.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

Poccardi Gaetano, vice console di 3ª classe a Marsiglia, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 3 novembre 1901:

Borghese (dei principi) Livio, applicato volontario nella carriera consolare, nominato vice console di 3ª classe dal 1° novembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1901:

Crocè Francesco, applicato volontario a Marsiglia, confermato nella stessa residenza colle funzioni di vice console.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 novembre 1901:

Hollway John Walpole, nominato R. console in Port Louis (Mauritius).

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1901:

Podestà G. B., autorizzata la nomina ad agente consolare in Samana.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1901:

Campora Angelo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Arequipa.

Personale degli interpreti di 2ª categoria

Con decreto Ministeriale del 23 novembre 1901:

Tedesco Giacomo, autorizzata la nomina ad interprete in Tripoli di Barberia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1901:

Giacobini dott. Enrico, segretario di 3ª classe, in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° maggio 1901, richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1901.

Peloso cav. Federico, segretario di ragioneria di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° settembre 1901, id. id., dal 1° gennaio 1902.

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 24 novembre 1901:

Niccolini Giuseppe, verificatore di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° dicembre 1901.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 46, dall'11 al 17 novembre 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Alba.	Castiglione Falletto.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Cuneo.	Centallo	»	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Carmagnola	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Casale Monf.	Murisengo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tonco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tortona.	Tortona	»	1	—	1	—	1	—
	Novara.	Vercelli.	Stroppiana	»	—	1	—	—	—	1
		Piemonte			6	1	6	—	6	1
	Pavia.	Pavia.	San Genesio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bergamo.	Bergamo.	Alzano Maggiore .	suina	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Gardone Val Trompia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sarezzo	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Bozzolo.	Marcaria	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	—	5	—	5	—
	Verona.	Tregnago.	Badia Calavena . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Vicenza.	Bassano.	Rosà	»	1	—	1	—	1	—
	Udine.	Udine.	Udine	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			3	—	3	—	3	—
	Parma.	Borgo S. Donn.	Zibello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
	Pesaro.	Urbino.	Sant'Agata	ovina	1	—	1	—	1	—
	Macerata.	Camerino.	Visso	equina	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo.	Montegiorgio . . .	suina	1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Perugia.	Deruta	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti.	Greccio	bovina	1	—	2	—	2	—
	»	Spoleto	Norcia	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			6	—	7	—	7	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico.**	*Lucca.*	Lucca.	Pescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze.	San Miniato.	San Miniato	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Foggia.	Foggia.	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo.	Pietra Montecorvino.	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rodi	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica . . .			3	—	3	—	3	—
	Napoli.	Castellammare.	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli.	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	2	—
	Potenza.	Potenza.	Genzano	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	—	5	—	5	—	—
	Reggio Calabria	Palmi.	Santa Cristina . .	ovina	—	—	24	—	24	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	5	29	5	29	—
	Sassari.	Sassari.	Sassari	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sorso	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			2	—	2	—	2	—
Carbonchio sintomatico.	*Vicenza.*	Bassano.	Castiglione	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Vicenza.	Montecchio	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Parma.	Parma.	Vigatto	bovina	—	1	—	1	—	—
		Emilia			—	1	—	1	—	—
	Roma.	Viterbo.	Nepi	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—
	Campobasso.	Isernia.	Pescolanciano . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce.	Brindisi.	Erchie	equina	1	—	1	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica			2	—	2	—	1	1
Afta epizootica.	*Cuneo*	Cuneo.	Cuneo	bovina	1	—	16	—	1	15
	»	Mondovì.	Trinità	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vicoforte	bovina	3	3	8	—	—	11
	»	Saluzzo.	Murello	»	2	—	6	—	1	5
	»	»	Revello	»	3	—	20	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stallo o mandre riconosciute infette, dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cuneo.*	Saluzzo.	Revello	ovina	1	—	30	—	—	30
	»	»	Savigliano	bovina	1	—	4	—	—	4
	Torino.	Ivrea.	Caluso	»	5	28	15	—	—	43
	»	»	Orio	»	3	—	23	—	—	23
	»	»	Id.	ovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	2	—	2	—	—	2
	»	Pinerolo.	Abbadia	bovina	2	2	4	—	—	6
	»	»	Angrogna	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Campiglione	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cavour.	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Garzigliana	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Luserna S. Giovanni.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pinerolo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Tavernette	»	1	11	3	5	—	9
	»	»	Villafranca	»	3	—	20	—	—	20
	»	Torino.	Cambiano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Grugliasco	»	2	—	38	12	—	26
	»	»	Montanaro	»	3	6	5	5	—	6
	»	»	Pianezza	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Piossasco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Santena	»	2	3	6	5	—	4
	»	»	Torino	»	14	45	28	25	2	46
	»	»	Id.	ovina	1	55	6	15	—	46
	»	»	Verolengo	bovina	4	—	10	—	—	10
	»	Susa.	Bussoleno	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Buttigliera	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chianoc	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Foresto	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Mattie	»	4	40	8	32	—	16
	»	»	Id.	caprina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salbertrand	bovina	—	63	—	30	—	33
	»	»	Sant'Antonino . . .	»	3	—	5	—	—	5
	»	»	Sauze d'Oulx . . .	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	San Giorio	»	7	—	22	—	—	22
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelboglione . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Castelnuovo	»	—	7	6	—	—	13
	»	»	Castelrocchero . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Loazzolo	»	2	10	8	3	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Alessandria.*	Acqui.	Mombaruzzo	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sessame	»	1	—	2	—	—	2
	»	Alessandria.	Alessandria	»	4	6	15	6	—	15
	»	Asti.	Antignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Asti	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Calosso	»	4	—	5	—	1	4
	»	»	Canelli	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Castellalfero	»	1	7	—	7	—	—
	»	»	Castagnole	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Costigliole	»	—	21	7	—	—	28
	»	»	Mombercelli	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casale Monf.	Casale Monferrato	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Carterango	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Fubine	»	2	5	11	3	—	13
	»	»	Grazzano	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tonco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villadeati	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Villanova	»	2	—	16	—	—	16
	Novara.	Biella.	Castelletto	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Cossato	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Mottalciata	»	5	—	15	—	—	15
	»	Novara.	Borgolavezzaro	»	—	46	—	23	—	23
	»	»	Divignano	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Vinzaglio	»	4	—	30	—	—	30
	»	Ossola.	Preglia	»	1	—	7	—	—	7
	»	Vercelli.	Arboro	»	11	—	43	—	—	43
	»	»	Asigliano	»	4	—	34	7	—	27
	»	»	Balocco	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Bianzè	»	2	—	32	—	—	32
	»	»	Buronzo	»	1	—	12	5	—	7
	»	»	Caresana	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Cigliano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Desana	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Livorno Vercellese	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Prarolo	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Quinto	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Stroppiana	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tricerro	»	1	—	41	—	1	40
	»	»	Vercelli	»	2	—	6	—	—	6
			Piemonte		—	492	719	315	7	889

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pavia.*	Bobbio.	Bobbio	bovina	2	2	2	—	—	4
	»	Mortara.	Candia	»	1	12	6	12	—	6
	»	»	Cassolnovo . . .	»	—	126	50	15	—	161
	»	»	Id.	suina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Dorno	bovina	—	40	10	30	1	19
	»	»	Galliavola	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Gambolò	»	2	28	25	—	—	53
	»	»	Gravellona	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Mede	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Olevano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Robbio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Giorgio	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Tromello.	»	2	80	42	56	—	66
	»	»	Vigevano	»	1	49	3	—	2	50
	»	»	Id.	suina	—	58	—	—	—	58
	»	Pavia	Albuzzano	bovina	—	176	—	51	—	125
	»	»	Fossarmato	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Inverno	»	3	3	7	—	—	10
	»	»	Pavia	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torre d'Isola . . .	»	—	90	—	90	—	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Albairate	»	1	145	18	80	2	81
	»	»	Id.	suina	—	27	—	20	—	7
	»	»	Boffalora sopra Ticino	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cisliano	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Id.	suina	1	—	60	—	—	60
	»	»	Cuggiono	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Motta Visconti . .	»	6	27	21	27	—	21
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ozzero	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Robecco	»	1	37	11	1	—	47
	»	»	Zibido San Giacomo.	»	—	57	—	—	—	57
	»	Lodi.	Borghetto Lodigiano.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mairago	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Marudo	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	San Martino . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Terranova	»	1	—	40	—	—	40
	»	Milano.	Cassano	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Crescenzago	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Milano	»	1	35	1	35	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano.*	Milano.	Novate	bovina	2	13	4	13	—	4
	»	»	Truccazzano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Monza.	Agrate	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	Como.	Lecco.	Taceno	bovina	2	13	2	12	—	3
	»	Varese.	Cadrezzate	»	1	—	2	1	—	1
	»	»	Trevisago	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Venegono	»	1	—	3	—	—	3
	Sondrio.	Sondrio.	Chiuro	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Teglio	»	—	8	—	4	—	4
	Bergamo.	Bergamo.	Adrara	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bergamo	»	2	—	15	—	—	15
	»	»	Grone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rossino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Scano	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sorisole	ovina	—	11	—	11	—	—
	»	Clusone.	Clusone	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Treviglio.	Covo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Fara Olivana	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Fara d'Adda	»	—	3	6	5	—	4
	»	»	Levate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lurano	»	1	13	9	22	—	—
	»	»	Pontirolo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Verdello	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia.	Breno.	Esine	»	—	6	—	6	—	—
	»	Brescia.	Acquafredda	»	—	5	5	3	—	7
	»	»	Borgosatollo	»	2	21	5	—	—	26
	»	»	Brescia	»	1	12	13	6	—	19
	»	»	Castegnato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castenedolo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Provaglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Roncadelle	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Sant'Eufemia	»	1	10	6	10	—	6
	»	Chiari.	Capriolo	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Coccaglio	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Colombaro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Passirano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Salò.	Sabbio Chiese	»	3	—	11	—	—	11
	»	»	Treviso Bresciano	»	—	9	—	7	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Brescia.*	**Verolanuova.**	Manerbio	bovina	3	74	49	—	—	123
	»	»	Id.	ovina	1	—	67	—	—	67
	»	»	Offlaga	bovina	1	33	5	18	—	20
	»	»	Pavone.	»	—	4	3	—	—	7
	Cremona.	Casalmaggiore.	Drizzona	»	3	16	62	—	—	78
	»	»	Vhò	»	1	18	5	18	—	5
	»	»	Voltido	»	—	2	—	—	—	2
	»	Crema.	Agnadello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bagnolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Camisano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Izzano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Modigliano	»	—	33	—	30	—	3
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Palazzo Pignano . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pieranica	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ripalta Arpina . .	»	1	46	9	44	—	11
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Bernardino . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soncino	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Torlino	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Vailate	»	1	—	3	1	—	2
	»	Cremona.	Bordolano	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Barzaniga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ca' d'Andrea . . .	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Cremona	»	—	33	—	38	—	—
	»	»	Duemiglia	»	—	158	—	—	—	158
	»	»	Genivolta	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Motta Baluffi . . .	»	3	18	12	14	—	16
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pescarolo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Bassano . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	San Daniele	»	1	—	9	—	—	9
	Mantova.	Asola.	Asola	»	2	14	16	—	—	30
	»		Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ceresara	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	Bozzolo.	Rivarolo Fuori . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	Cann. sull'Oglio.	Canneto	»	1	52	14	44	—	22
	»	Volta.	Goito	»	—	24	—	—	—	24
			Lombardia		—	2241	781	882	6	2134

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Porto Maurizio.*	Porto Maurizio.	Cenova	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Lucinasco	bovina	—	20	2	—	—	22
	»	»	Oneglia	»	—	—	7	—	—	7
	»	»	Rezzo	»	—	8	—	4	—	4
	Genova.	Albenga.	Casanova	»	—	—	2	—	—	2
	»	Genova.	Voltri	»	—	1	—	—	—	1
		Liguria			—	**31**	**12**	**4**	—	**39**
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno	bovina	—	17	—	—	—	17
	»	»	Fiorenzuola	»	—	9	—	—	—	9
	»	Piacenza.	Bettola	»	—	8	—	8	—	—
	Reggio Emilia.	Reggio Emilia.	Casalgrande	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Reggio	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Scandiano	»	—	18	25	30	—	13
	Modena.	Modena.	Castelvetro	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Formigine	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Maranello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Savignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vignola	»	1	—	4	—	—	4
	Bologna	Bologna.	Castelmaggiore	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Crevalcore	»	—	3	—	3	—	—
	»	Imola.	Mordana	»	1	—	2	—	—	2
	»	Vergato.	Castiglione	»	—	5	—	—	—	5
	Ravenna.	Faenza.	Solarolo	»	—	4	2	—	—	6
	»	Lugo.	Sant'Agata	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Bagnacavallo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	caprina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Lugo	bovina	2	—	2	—	—	2
	»	Ravenna.	Villa Castiglione	suina	—	2	—	—	2	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	»	2	—	5	—	—	5
	»	Forlì.	Forlì	»	1	—	4	—	—	4
	»	Rimini.	Scorticata	»	2	—	8	—	—	8
		Emilia			—	**108**	**69**	**72**	**2**	**103**
	Pesaro.	Urbino.	Apecchio	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Belforte	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Fermignano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mercatello	»	—	1	1	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pesaro.*	Urbino.	Pennabilli	bovina	4	13	5	8	—	10
	»	»	Sant'Angelo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Talamello	»	2	1	6	1	—	6
	»	»	Urbania	»	4	20	10	5	—	25
	»	»	Urbino	»	—	60	25	—	—	85
	»	»	Id.	ovina	10	—	108	—	—	108
	»	»	Id.	suina	—	—	1	—	—	1
			Marche ed Umbria		—	**126**	**171**	**19**	—	**278**
	Lucca.	Lucca.	Capannori	bovina	1	3	1	—	—	4
	»	»	Massarosa	»	10	4	17	4	—	17
	»	»	Monsummano	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Montecatini	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	P. Buggianese	»	1	21	9	—	—	30
	»	»	Uzzano	»	1	—	3	—	—	3
	Pisa.	Pisa.	Cascina	»	1	7	1	7	—	1
	»	»	Pisa	»	—	—	4	4	—	—
	»	»	Rossignano	»	—	—	3	3	—	—
	»	Volterra.	Cecina	»	—	2	—	1	—	1
	Firenze.	Firenze.	Bagno a Ripoli	»	4	2	9	2	—	9
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Brozzi	»	1	4	11	—	—	15
	»	»	Calenzano	»	—	125	—	39	—	86
	»	»	Campi	»	1	22	3	20	—	5
	»	»	Casellina	»	1	6	4	—	—	10
	»	»	Carmignano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Fiesole	»	3	5	4	2	—	7
	»	»	Firenze	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Firenzuola	»	—	12	2	9	—	5
	»	»	Galluzzo	»	1	5	7	2	—	10
	»	»	Pelago	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pontassieve	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Prato	»	—	49	91	15	—	125
	»	»	Id.	suina	—	1	11	2	—	10
	»	»	San Piero a Sieve	bovina	1	37	2	11	—	28
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Casciano	bovina	6	—	17	—	—	17
	»	»	Scarperia	»	1	30	1	16	—	15
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Firenze.*	Firenze.	Scarperia	ovina	—	17	—	17	—	—
	»	»	Sesto	bovina	1	2	5	2	—	5
	»	»	Signa	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Tavarnelle	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vaglia	»	1	7	1	2	—	6
	»	»	Id.	suina	—	8	—	3	—	5
	»	»	Vernio	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	Pistoia.	Larciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Pistoia	bovina	9	130	37	103	—	64
	»	»	Montale	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Serravalle	bovina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Tizzana.	»	—	10	18	—	—	28
	»	San Miniato.	Cerreto Guidi . . .	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Empoli	»	—	7	—	4	—	3
	»	»	Fucecchio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montelupo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Miniato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Santa Maria a Monte.	bovina	7	44	23	—	—	67
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2
	Arezzo.	Arezzo.	Castelfranco Sopra .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sestino	»	16	—	72	25	—	47
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	Siena.	Siena.	Monteriggioni . . .	bovina	—	1	4	1	—	4
	»	»	Poggibonsi	»	—	4	—	4	—	—
		Toscana			—	632	412	326	—	718
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	4	13	10	10	—	13
		Lazio			4	13	10	10	—	13
	Foggia.	Foggia.	Cerignola	bovina	—	10	—	8	—	2
	Bari.	Barletta.	Spinazzola	»	—	16	—	12	—	4
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	26	—	20	—	6
	Caserta.	Caserta.	San Felice	bovina	1	—	5	2	—	3
	»	»	Santa Maria	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vairano	»	—	2	—	2	—	—
	Avellino.	Ariano di Puglia	Flumeri	»	—	7	—	7	—	—
	»	Avellino.	Summonte	ovina	—	150	—	40	—	110

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Avellino.*	Avellino.	Volturara	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	Sant'Angelo L.	Calitri	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Lioni	»	1	8	8	—	—	16
	»	»	Nusco	»	—	20	—	20	—	—
	Potenza.	Melfi.	Atella	»	—	187	—	55	—	132
	»	»	Id.	suina	—	50	—	20	—	30
	»	»	Montemilone	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pescopagano	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Rapone	»	—	8	—	8	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	484	15	206	—	293
	Palermo.	Palermo.	Mezzojuso	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Termini Imer.	Caltavuturo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Lercara	»	—	15	8	23	—	—
	Siracusa.	Siracusa.	Siracusa	»	—	61	—	—	—	61
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Delia	»	—	—	3	—	—	3
	Girgenti.	Sciacca.	Menfi	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sciacca	bovina	—	15	—	15	—	—
		Sicilia			—	137	16	40	—	113
	Cagliari.	Cagliari.	Armungia	bovina	2	16	4	12	—	8
	»	»	Id.	ovina	1	15	10	18	—	7
	»	»	Collinas	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pimentel	»	—	20	—	7	—	13
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	3	—	7
	»	»	Id.	suina	—	13	—	4	—	9
	»	»	Pula	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Gavino	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Sardara	»	4	22	10	15	—	17
	»	»	Id.	ovina	2	35	5	20	—	20
	»	»	Ussaramanna	bovina	—	20	3	18	—	5
	»	Iglesias.	Gussini	»	—	216	27	58	—	185
	»	»	Id.	ovina	—	377	104	65	—	416
	»	»	Id.	suina	—	170	72	81	—	161
	»	»	Siliqua	bovina	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	ovina	—	124	—	—	—	124
	»	»	Id.	suina	—	40	—	36	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica. Segue	*Cagliari.*	Oristano.	Baressa	bovina	2	20	4	12	—	12
	»	»	Terralba	»	—	16	—	2	—	14
	Sassari.	Alghero.	Romana	ovina	—	265	—	—	30	235
	»	»	Tiesi	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	Sassari.	Nulvi	»	15	31	16	22	—	25
	»	»	Tissi	»	—	—	1	1	—	—
	»	Tempio.	Tempio	»	—	50	—	26	—	24
		Sardegna			—	1891	256	400	30	1717
Tubercolosi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino	*Milano.*	Milano.	Milano	equina	2	—	2	—	2	—
		Lombardia			2	—	2	—	2	—
	Verona.	Cologna.	Zimella	equina	2	—	2	—	2	—
		Veneto			2	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Reggio.	Reggio	equina	—	1	—	—	1	—
	Ravenna.	Lugo.	Bagnacavallo . . .	»	1	—	1	—	—	1 (1)
		Emilia			1	1	1	—	1	1
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	1	2	1	—	1	2
	»	Rocca S. Casc.	Rocca San Casciano	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			1	3	1	—	1	3
	Roma.	Roma.	Roma	equina	—	1	—	—	1	—
		Lazio			—	1	—	—	1	—
	Foggia.	San Severo.	San Paolo di Civitate	equina	—	1	—	—	1	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Toritto	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	5	—	—	1	4
	Caserta.	Caserta.	Casagiove	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Maddaloni	»	—	1	—	—	—	1
	»	Pied. d'Alife.	Caiazzo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Sora.	Sora.	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	4	—	—	—	4
	Palermo.	Palermo.	Palermo	equina	—	6	—	—	—	6
	Caltanissetta.	Caltanissetta.	Caltanissetta . . .	»	—	2	—	—	—	2
		Sicilia			—	8	—	—	—	8

(1) Il cavallo fu inviato alla clinica di Bologna.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia.	*Perugia.*	Spoleto.	Trevi	canina	—	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo.	Serracapriola	canina	—	—	8	—	8	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	—	8	—	8	—
	Catania.	Caltagirone.	Caltagirone	canina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				—	—	1	—	1	—
Rogna	*Roma.*	Roma.	S. Gregorio da Sassola	ovina	—	1416	—	—	—	1416
	Lazio				—	1416	—	—	—	1416
	Chieti.	Chieti	Lettomanopello	ovina	—	246	—	—	—	246
	Aquila.	Aquila.	Assiano	»	—	500	—	500	—	—
	»	»	Bagno	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	(1)	—	1627
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	—	1929	—	—	1929
	»	»	Collepietro	»	—	460	—	—	—	460
	»	»	Molina	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	349	—	150	—	199
	»	»	Magliano	»	4	245	20	—	—	265
	»	Solmona.	Pacentro	»	2	207	8	—	—	215
	»	»	Pratola	»	—	147	—	42	—	105
	Campobasso.	Isernia.	Pozzilli	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo.	San Giovanni Rotondo	»	1	643	—	—	—	643
	Regione Meridionale Adriatica				—	5158	1961	692	1	6426
	Caserta.	Pied. d'Alife.	Letino	ovina	—	200	35	25	—	210
	»	Sora.	Picinisco	»	—	49	1	—	—	50
	Regione Meridionale Mediterranea				—	249	36	25	—	260
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Furono in precedenza erroneamente dichiarati guariti.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini.	*Novara.*	Vercelli.	Gattinara	—	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Pavia.	Pavia.	Bascapè	—	—	14	—	14	—	—
	Como.	Varese.	Varese	—	—	1	—	1	—	—
	Bergamo.	Treviglio.	Calcio	—	—	4	—	2	2	—
	Brescia.	Brescia.	Nave	—	2	—	60	—	30	30
	»	Salò.	Manerba	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Polpenazze	—	1	—	1	—	1	—
	Cremona.	Crema.	Casaletto Vaprio . .	—	—	11	—	—	—	11
	Mantova.	Asola.	Asola	—	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	30	63	17	35	41
	Verona.	Isola della Scala	Ronco all'Adige . .	—	—	1	—	—	—	1
	Udine.	Pordenone.	Pasiano	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	1	1	—	1	1
	Parma.	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore . . .	—	1	—	7	5	2	—
	»	Parma.	Sorbolo	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Novellara	—	—	2	—	—	—	2
	»	Reggio Emilia.	Reggio Emilia . . .	—	—	4	—	—	1	3
	Modena.	Mirandola.	Cavezzo	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Molinella	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Giov. in Persiceto.	—	—	4	—	—	—	4
	»	Imola.	Imola	—	1	—	2	—	2	—
	Ravenna.	Lugo.	Bagnacavallo . . .	—	1	—	1	1	—	—
	Forlì.	Cesena.	Cesena	—	1	1	1	—	1	1
	»	Forlì.	Forlì	—	—	1	7	2	2	4
	»	Rimini.	Rimini	—	1	—	4	—	4	—
		Emilia			—	12	26	8	16	14
	Ancona.	Ancona.	Castelfidardo . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Macerata.	Macerata.	Appignano	—	—	—	3	2	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.	Ascoli	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Amandola	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Maltignano	—	—	—	1	—	1	—
	Perugia.	Foligno.	Cannara	—	—	1	—	1	—	—
	»	Perugia.	Todi	—	—	5	2	—	5	2
		Marche ed Umbria			—	8	10	3	10	5
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	—	2	—	8	—	5	3
	»	»	Montevarchi	—	1	—	4	—	3	1
		Toscana			3	—	12	—	8	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Roma.*	Viterbo.	Montefiascone . . .	—	1	—	2	—	2	—
		Lazio			**1**	**—**	**2**	**—**	**2**	**—**
	Aquila.	Aquila.	Capitignano	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Gagliano	—	4	—	4	—	1	3
	»	Avezzano.	Gioia dei Marsi . .	—	9	9	9	2	15	1
	»	Cittaducale.	Borgocollefegato . .	—	7	18	8	—	11	15
	»	Solmona.	Scanno	—	—	5	—	5	—	—
	Foggia.	San Severo.	Celenza Valfortore .	—	4	—	54	—	25	29
	»	»	Pietra Montecorvino.	—	—	—	20	—	20	—
		Regione Meridionale Adriatica . .			**—**	**35**	**95**	**8**	**72**	**50**
	Caserta.	Caserta.	Mignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rocca Evandro . .	—	1	—	4	1	3	—
	»	Gaeta.	Pico	—	—	30	—	10	20	—
	»	Piedim. d'Alife	Sant'Angelo d'Alife.	—	5	15	7	2	8	12
	Avellino.	Sant'Angelo.	Bagnoli Irpino . . .	—	12	—	20	—	4	16
	Potenza.	Lagonegro.	San Chirico	—	3	4	4	1	4	3
		Regione Meridionale Mediterranea .			**21**	**50**	**35**	**15**	**39**	**31**
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata.*	Camerino.	Visso	ovina	—	80	—	—	—	80
	Perugia.	Spoleto.	Cascia	caprina	—	30	—	30	—	—
		Marche ed Umbria			—	**110**	—	**30**	—	**80**
	Roma.	Civitavecchia.	Corneto Tarquinia .	ovina	—	680	—	—	—	680
	»	Roma.	Moricone	caprina	—	130	—	—	—	130
	»	»	Roma	ovina	—	755	—	—	—	755
	»	Velletri.	Bassiano	caprina	—	50	—	—	—	50
		Lazio			—	**1615**	—	—	—	**1615**
	Potenza.	Matera.	Oliveto	ovina	—	25	—	25	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			—	**25**	—	**25**	—	—

RIEPILOGO	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
		precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 novembre 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	6	59	5	59	1
Carbonchio sintomatico	5	1	5	1	4	1
Afta epizootica	—	6181	2461	2294	45	6303
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino	—	22	6	—	8	20
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—
Rabbia	—	—	10	—	10	—
Rogna	—	6823	1997	717	1	8102
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	136	245	51	184	146
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1750	—	55	—	1695

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 686,227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di *Maggi* Natalina fu Cesare, nubile, minore sotto l'amministrazione di sua madre Origgi Maria, moglie in seconde nozze di Achille Bosotti, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Origgi* Natalina, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0{0, cioè: N. 1,007,277 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 415, al nome di Strumia *Teresina* fu Bartolomeo, nubile, minore, sotto la patria podestà della madre Calvi Francesca fu Giovanni, vedova Strumia, domiciliata in Annicco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Strumia *Maria-Teresa* fu Bartolomeo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siene state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 11,263 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Borello Giuseppina fu Matteo, all'atto del deposito pel cambio, di n. 5 cartelle al portatore del Consolidato 5 0{0, della complessiva rendita di L. 185.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Borello Giuseppina, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 11259 rilasciata il 23 ottobre p. p., dalla Banca d'Italia (Sede di Torino), alla signora Gioberti Apollonia fu Giacomo, all'atto del deposito, pel cambio, di n. 4 cartelle al portatore del Consolidato 5 0{0, della complessiva rendita di L. 85.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini del-

l'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si provvederà alla consegna alla signora Gioberti, predetta, dei nuovi titoli, senza ritiro della suddescritta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 dicembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre, in lire 101,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

20 dicembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,46 1/4	100,46 1/4
	4 1/2 % netto	108,14 3/4	107,02 1/4
	4 % netto	102,03 3/8	100,03 3/8
	3 % lordo	64,95	63,75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 20 dicembre 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Giuramento del senatore Martelli.

Introdotto dai senatori Lanzara e Cagnola, presta giuramento il senatore Martelli.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE. In conseguenza della deliberazione presa dal Senato in Comitato segreto, invita il relatore a dar lettura della relazione.

COLONNA D'AVELLA, relatore, legge la relazione con cui la Commissione propone, a maggioranza di voti, la convalidazione della nomina a senatore del sig. Lorenzini Augusto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge approvati ieri e per la convalidazione della nomina a senatore del signor Augusto Lorenzini.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Per l'interpellanza del senatore Astengo.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Essendo il presidente del Consiglio occupato nell'altro ramo del Parlamento, prega il senatore Astengo di voler consentire che lo svolgimento della sua interpellanza, ieri annunciata, sia rinviato al giorno nel quale egli potrà intervenire alle sedute del Senato.

ASTENGO. Consente.

Svolgimento della interpellanza del senatore Fava al ministro degli affari esteri sulle condizioni in cui presentemente trovasi la vertenza cogli Stati Uniti a proposito del linciaggio di Erwin e sugli intendimenti del ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza.

PRESIDENTE. Da facoltà al senatore Fava di svolgere la sua interpellanza.

FAVA. Come per i precedenti quattro linciaggi che si sono succeduti agli Stati Uniti dal 1891 a questa parte, quello di Erwin, di cui furono vittime due altri nostri connazionali, commosse profondamente l'opinione pubblica italiana. Il Governo federale ce ne fece esprimere il suo rammarico, e ci annunziò poi che la Corte di assise della Contea sarebbe convocata *ad hoc* per giudicare questo efferato misfatto, ma sul verdetto emesso dalla Corte è stato sinora serbato da ogni parte il più completo silenzio. Eppure le famiglie delle povere vittime, ed in generale tutti coloro che s'interessano ai nostri emigranti, spinti dal bisogno così lontani dalla patria, avevano ed hanno il diritto di esseremeglio informati. Notizie perfettamente autentiche lo pongono in grado di colmare questa lacuna.

Il Gran Giurì della Contea si riunì effettivamente il 13 settembre ultimo, e pronunziò il seguente verdetto, del quale legge il testo tradotto dall'inglese:

« Noi, il Gran Giurì, fummo incapaci, dopo un rigido esame ed una accurata investigazione di tutti i testimoni, di trovare sufficienti prove circa la identità di coloro che perpetrarono questo assassinio ». E così conclude: « Il Gran Giurì ha lavorato per cinque giorni sforzandosi di fare il suo dovere e tutto quanto era possibile per rintracciare ed accertare chi fossero i colpevoli, ma le prove raccolte sono state assolutamente insufficienti per formolare un atto di accusa contro gli assassini che commisero questo delitto ».

Tale verdetto è del tutto identico, nella sostanza, a quelli pronunciati nei precedenti quattro linciaggi, ed il contegno del Governo americano nei primi tre casi fu invariabilmente identico.

Mentre ci faceva sempre esprimere il suo rammarico per quegli atti efferati di popolo, esso limitava la sua azione alla sola che gli consentono gli ordinamenti politici interni della Confederazione, cioè a richiamare i governatori alla asservanza dei trattati in materia di protezione, eccitandoli a far ricercare e a far punire i colpevoli.

Soltanto nel quarto linciaggio, in quello di Tallulah nel 1899, il Governo di Washington andò più oltre, e mandò sopra luogo un funzionario del dipartimento federale della giustizia, con incarico d'inquirere separatamente per conto del dipartimento predetto.

Ma questa inchiesta separata rimase infruttuosa pel malvolere delle Autorità statali, civili e militari che in nessun modo la facilitarono, e sulle quali ricade la responsabilità del troppo rinnovarsi di questi fatti di sangue.

L'onor nostro c'impediva di più oltre tollerare un simile stato di cose, e fu nostra cura precipua, sotto l'abile direzione di un uomo di Stato dell'alto valore e della grande competenza dell'on. Visconti-Venosta, di far nettamente stabilire dal Governo federale la sua esclusiva responsabilità nei casi di linciaggi di stranieri.

Il presidente Mac Kinley comprese la giustizia delle nostre dimande, e frutto di non brevi negoziati furono i suoi due messaggi del 1899 e 1900, con i quali, invitando il Congresso a de-

ferire alle Corti federali piena giurisdizione nei casi internazionali di questa natura, egli disse con memorabili parole « che in questi casi era coinvolta *in ultimo luogo* la responsabilità del Governo federale, cui incombe perciò, così egli aggiunse, di rimediare alla omissione costituzionale che ha condotto e può condurre a simili deplorevoli conseguenze ».

Gli è grato di poter qui rendere pubblico omaggio alla lealtà del presidente Mac Kinley ed al suo caldo amore per la giustizia, oggi che il suo patriottismo e la sua tragica fine lo hanno messo nel cuore del popolo americano così alto come è, e sarà sempre nel cuore degli Italiani, il buon Re rapito come lui al suo popolo da una mano omicida (Bene!).

Conseguenza della nobile iniziativa del presidente Mac Kinley fu la presentazione al Congresso di due progetti di legge identici, di cui legge il testo tradotto:

« Il Senato e la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di America deliberano: Che qualsiasi atto commesso in uno Stato o territorio degli Stati Uniti in violazione dei diritti di un cittadino o suddito di un paese estero, garantiti a detto cittadino o suddito dai trattati fra gli Stati Uniti ed il detto paese, violazione che costituisce un delitto secondo le leggi di quello Stato o territorio, costituirà un delitto contro la pace e la dignità degli Stati Uniti e sarà punito con lo stesso modo e con le stesse pene comminate nelle Corti dei detti Stati e territori, e nel periodo delimitato dalle leggi di tali Stati e territori, e sarà giudicato nelle Corti federali; e, se provata la reità, la sentenza sarà eseguita allo stesso modo come sono eseguite le sentenze pronunziate per i delitti commessi sotto le leggi federali ».

La Commissione del Senato approvò all'unanimità questo *bill* con una relazione delle più notevoli; ma esso non potè giungere alla pubblica discussione per le molte quistioni di vitale interesse che, dopo la guerra con la Spagna, sopravvennero ed assorbirono tutta la sessione.

Con vera sorpresa ho dovuto ora constatare che nel recente messaggio del presidente Roosevelt non è fatto il menomo cenno a quelle misure legislative che stavano tanto a cuore del suo predecessore, e nelle quali sta la sola soluzione legale, giusta e dignitosa di questa spinosa vertenza. Nè finora si ha notizia di qualsiasi iniziativa del Congresso tendente a trasferire alle Corti federali la punizione dei reati di linciaggio. Ed è questo silenzio che lo induce a rivolgere un'interrogazione all'on. ministro degli esteri per dargli il modo di rassicurarci, e di dirci se egli spera ottenere, continuando in questa come in tutte le maggiori quistioni di politica internazionale, la linea di condotta tracciata dall'on. Visconti-Venosta, se egli spera ottenere che siano ripresentati al nuovo Congresso degli Stati Uniti dei progetti di legge simili a quelli che sono oramai decaduti pel solo fatto della chiusura del passato Congresso. Ovvero se egli ha trovato altra via più efficace per raggiungere la meta da tutti desiderata.

Gli rimane a parlare dell'altra importante questione dell'indennità pagata dal Governo federale a favore delle famiglie delle vittime, ed anche da questo lato sarebbe opportuno di conoscere il pensiero dell'on. ministro rispetto ad una eventuale analoga offerta che ci venisse fatta per il linciaggio di Erwin.

Dopo l'eccidio di Tallulah nel 1899, l'indennità ci venne spontaneamente offerta, e sarebbe stato meglio rifiutarla per le ragioni che dirà più appresso.

Vero è che nel diritto anglo-sassone l'indennità poteva rappresentare una soddisfazione data dall'America all'Italia, ma a chi trovavasi in America era ben noto che il Congresso non accorda mai queste indennità se non a puro titolo di generoso soccorso ai superstiti, senza nessun obbligo da parte del Governo, e che per tale elemosina, diciamola così, gli Americani si credono sdebitati verso di noi. Per questi motivi il rifiuto di ciò che poteva sembrare il prezzo del sangue, appariva opportuno ed avrebbe, a parer suo, fortemente colpita l'opinione pubblica americana.

Ma quando in Italia si fosse appreso che gli assassini non erano stati puniti, e che nessuna indennità era stata versata alle famiglie delle vittime, si sarebbe giudicato che noi non avevamo ottenuto soddisfazione di sorta.

Queste considerazioni di giusta suscettibilità nazionale dovevano avere un gran peso agli occhi dell'on. Visconti-Venosta, e la indennità non fu rifiutata.

Oggi però l'opinione pubblica italiana meglio illuminata dal frequente rinnovarsi di tali eccidî, comprenderà, egli spera, quanto più convenga alla dignità dell'Italia di non accettare una indennità dagli Stati Uniti anche se ce la offrissero, e di preferire invece che non si lasci da noi intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo di Washington quella esemplare giustizia e quelle misure legislative che assicurino agli Italiani residenti agli Stati Uniti la protezione alla quale essi hanno diritto in virtù dei trattati (Bene!).

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Non ricorderà al Senato i precedenti dolorosi della questione, così lucidamente esposti dal senatore Fava.

Chiarisce la condotta del Governo, ed afferma che nulla ha omesso perchè la luce si facesse sui fatti di Erwin.

Il Governo anche in questa triste occasione ha fatto pienamente il suo dovere presso il Governo federale.

I funzionari diplomatici italiani non possono essere accusati nè di mancata attività, nè di diligenza insufficiente, e non è da ascriversi a loro colpa se, anche in questa occasione, i risultati non sono stati tali quali si sarebbero potuti desiderare e volere.

Appena poche settimane dopo il linciaggio fu radunato il Grande Giurì della contea di Washington.

I nostri funzionari furono incaricati di ricercare e presentare al Grande Giurì testimonianze e prove, di agire ufficiosamente e ufficialmente presso il Governo federale perchè la giustizia trionfasse.

Ma i testimoni furono reticenti; perfino uno dei tre disgraziati che era guarito non volle dir nulla, nemmeno valse ad identificare i colpevoli la circostanza addotta che un ufficio telefonico si fosse rifiutato di trasmettere alle vittime l'avviso che prima dell'assassinio due loro amici volevano loro mandare. Il Gran Giurì si trovò così dinanzi a prove non sufficienti per identificare i colpevoli e dichiarò, secondo la formula consueta, che l'eccidio era seguito *per volontà di Dio* (Movimenti).

Il Governo del Re, perduta la speranza che almeno questa volta fosse data completa soddisfazione, ha rivolto al Governo federale degli Stati Uniti una nota di protesta, contro una situazione che costituisce un'offesa alle stipulazioni internazionali ed esprimendo la fiducia e la speranza che il Governo federale riuscirà a provvedere in avvenire; non senza notare come sia grave la impossibilità in cui quel Governo dichiara di trovarsi di mantenere gl'impegni che ha, per trattato, verso le altre nazioni.

Il Governo federale si è riservato di rispondere per iscritto ed intanto ha verbalmente risposto ammettendo il buon fondamento della nostra doglianza e promettendo di studiare la questione col maggiore impegno.

L'on. Fava ha parlato della indennità ed ha pur detto che a suo avviso l'indennità dovrebbe essere rifiutata.

Condivide pienamente il concetto dell'on. Fava sino a questo punto che l'indennità non deve essere considerata come un riscatto del delitto commesso; ed egli non la chiederà.

Ma quanto all'imporre ai parenti delle vittime la rinunzia all'indennità loro offerta spontaneamente, non crede lo si possa fare, trattandosi dell'interesse dei terzi. Fin qui non crede possa arrivare l'azione legale e morale del Governo.

Esso non chiederà nessuna indennità come prezzo del sangue dei nostri concittadini, ma non potrà opporsi a che un' indennità sia offerta ai parenti delle vittime.

Detto ciò per quanto riguarda il fatto recente, aggiunge, in tesi generale, che il Governo s' ispira a questo concetto: che l'Italia deve portare ai suoi concittadini all'estero una protezione non spavalda ma nemmeno remissiva.

L'Italia deve tener vivi i vincoli della madre patria con le sue colonie, inspirandosi ai sentimenti di civiltà, di legalità, e temperanza, che le hanno sempre giovato, fino ad oggi, nei suoi rapporti con gli Stati esteri, dove tanti suoi figli trovano larga e feconda ospitalità (Vive approvazioni).

FAVA. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte e confida che il Governo degli Stati Uniti manterrà questa volta le sue promesse e che d'altra parte il nostro Governo insisterà perchè ad esse seguano i fatti.

PRESIDENTE. Non essendo presentata alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « *Modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della R. Marina* » (N. 230).

COLONNA D'AVELLA, *segretario*, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione è approvato l'articolo 1.

ACCINNI, *relatore*. All'articolo 2 rileva che l'Ufficio centrale ha riscontrato una contraddizione che potrebbe esservi coll'articolo 1. Quindi logicamente ha ritenuto che a quarant' anni il massimo della pensione sia assoluto, come la massima quota che possa liquidare l' operaio. Attende le spiegazioni del ministro.

MORIN, *ministro della marina*. Sarebbe stata più precisa la locuzione del massimo assoluto a quarant'anni.

È stata interpellata la procura generale della Corte dei conti, la quale ha dato l'avviso che non possa essere dubbia l'interpretazione della disposizione del progetto di legge.

Accetterebbe un ordine del giorno, relativo a tale interpretazione, qualora l'Ufficio centrale ed il Senato lo credessero opportuno.

ACCINNI, *relatore*. L'Ufficio centrale prende atto delle dichiarazioni del ministro e non fa proposte, anche in considerazione del parere della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 che è approvato.

ACCINNI, *relatore*. All'articolo 3 si parla di lavoranti avventizi e di operai della R. marina.

Un avventizio che passa operaio permanente ha diritto, per la pensione, che conti il periodo di tempo passato come avventizio?

L'Ufficio centrale prega il ministro di dire il suo avviso.

MORIN, *ministro della marina*. Espone perchè l'articolo 3 è stato redatto nel modo in cui si legge nel testo in discussione.

Fu modificato, seduta stante, dalla Camera dei deputati, quando questa discusse il progetto di legge.

Ad ogni modo, a lui pare che non si possa dubitare che il diritto a pensione è dato solo agli operai permanenti.

Ciò risulta anche dall'articolo 7 della legge per il consolidamento delle spese per la marina.

Nella marina non vi saranno operai avventizi che aspirino a diventare permanenti.

Non è stata intenzione del Governo proporre che l'articolo abbia un'interpretazione diversa da quella che ha esposto.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 3 che è approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 4 al 16, ultimo del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno lo spoglio delle urne.

Presentazione di progetti di legge.

GIUSSO, *ministro dei lavori pubblici*. Presenta i due seguenti progetti di legge: « Approvazione della convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie di accesso al Sempione, Arona-Domodossola e Santhià Borgomanero-Arona, rispettivamente alla provincia di Milano e alla città di Torino, e per esse alla Società per le ferrovie del Mediterraneo ».

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

(È rinviato alla Commissione di finanze).

« Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria di un tratto del canale fluviale in provincia di Ferrara ».

(È rinviato agli Uffici).

PRESIDENTE. Avverte che il primo progetto di legge deve essere approvato prima del 31 dicembre corrente.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Istituzione di un ginnasio nei Comuni di Frosolone e Palmi e conversione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera e Atri:

Votanti	111
Favorevoli	96
Contrari	15

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali:

Votanti	111
Favorevoli	100
Contrari	11

(Il Senato approva).

Per la convalidazione della nomina a senatore del signor Augusto Lorenzini:

Votanti	111
Favorevoli	81
Contrari	30

(Il Senato convalida).

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 20 dicembre 1901

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

LUCIFERO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'on. Fulci Ludovico ha chiesto un congedo di giorni 3 per motivi di famiglia.

(È conceduto).

Comunicazione e presentazione di relazioni.

PRESIDENTE comunica una domanda di procedere contro il deputato De Asarta per ingiurie.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo.

ROSSI ENRICO presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge delle Casse di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Interrogazioni.

TALAMO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*, risponde ad un' interrogazione dell'on. Panzacchi, che desidera conoscere « l'intendimento del Governo circa le gravi parole che il Procuratore Generale del Re a Palermo mandava testè al giornale *La Tribuna giudiziaria*, in favore di un imputato del quale si sta svolgendo il processo dinanzi ad una Corte d'assise del Regno ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Lollini e De Felice-Giuffrida.

Trova biasimevole l'intervento di un magistrato in un giudizio pendente; molto più che quel magistrato ebbe a fare nello stesso processo la sua requisitoria (Bene !).

Non può però a meno di notare che trattasi di un biglietto di visita con il quale il magistrato intendeva esprimere il giudizio che i giornali debbano durante un processo astenersi da ogni intervento (Commenti).

Augura che l'incidente valga ad insegnare a tutti che la prudenza non è mai eccessiva, quando si tratta di rispettare la libertà e l'indipendenza della giustizia.

PANZACCHI non può consentire nelle attenuanti, giacchè non si potevano mandare parole di plauso a quel giornale che esercitava un'ingerenza indebita nel processo di Bologna.

Conclude col far voti che da quel processo emerga limpida la giustizia.

LOLLINI sperava che non fosse autentica la manifestazione del procuratore generale di Palermo e lamenta che questo non sia il primo atto in cui lo stesso procuratore generale si atteggia a propugnatore dell'innocenza del Palizzolo e che non si sia dal Governo riconosciuto il bisogno di un provvedimento severo (Bravo !).

DE FELICE-GIUFFRIDA tenuto conto dei precedenti atti del procuratore generale di Palermo nel processo di Bologna e della sua inframmentenza illegittima nel processo stesso, non crede bastevole il biasimo espresso dall'on. sottosegretario di Stato.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, si duole che gli onorevoli Lollini e De Felice abbiano fatto la requisitoria alla requisitoria, e dichiara di non poterli seguire su questo terreno.

LOLLINI e DE FELICE-GIUFFRIDA, parlando per fatto personale, insistono nelle loro osservazioni.

Presentazione di una relazione.

TICCI presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai Buoni agrari del Monte de' Paschi di Siena.

Seguitano le interrogazioni.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde al deputato Morpurgo, che lo interroga « per sapere se e quando intenda di presentare la modificazione della legge di reclutamento, promessa dai suoi predecessori, nel senso che siano ascritti alla terza categoria i figli riconosciuti dalla madre nubile ».

Osserva che i coscritti di questa categoria sono congedati, di regola, dopo otto mesi di servizio. In ogni modo studierà se si possa presentare un apposito disegno di legge.

MORPURGO riconosce le buone intenzioni del ministro; ma osserva essere inumana una disparità di trattamento a danno dei figli naturali di madre nubile, e lo prega di eliminarla con una disposizione di regolamento in attesa d'una speciale disposizione di legge.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Pini, che l'interroga « per sapere se, di fronte al frequente succedersi in varie parti d'Italia di spaventevoli incendî, che misero a repentaglio tante vite umane e tante opere d'arte, non creda necessario di rendere obbligatorio il servizio di spegnimento degli incendî per tutti i Comuni chiusi aventi una popolazione agglomerata non inferiore ai diecimila abitanti ».

Riconosce la grande importanza della questione, e che sarebbe necessario imporre ai Comuni la istituzione dei pompieri.

Ma la questione diviene grave per la considerazione dello stato delle finanze di gran parte dei Comuni. D'altronde non bisogna dimenticare che moltissimi Comuni hanno già impiantato il servizio di spegnimento degli incendi, e che la giurisprudenza riconosce a queste spese — una volta che i Comuni le abbiano credute indispensabili — il carattere di obbligatorietà.

Il Governo studierà il modo di risolvere con unicità di mezzi questo problema che è grave anche per le modalità dell'attuazione.

PINI si compiace che il Governo riconosca l'importanza e l'urgenza di provvedere, e ricorda che l'Italia ha un numero di pompieri infinitamente inferiore alle altre nazioni d'Europa, e anche concentrato quasi interamente nell' Italia settentrionale. Dolorose catastrofi si verificarono; occorre pensare a togliere il pericolo per l'avvenire; e perciò spera che il Governo provvederà con la dovuta sollecitudine.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Miaglia con la quale chiede, a norma del Regolamento, sia stabilito il giorno in cui debba svolgersi la sua mozione letta nella seduta di ieri.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, non si oppone, purchè prima si esaurisca la discussione dei provvedimenti finanziari.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE, a norma del Regolamento, osserva che si deve rimandare la discussione della mozione dell'on. Montagna, salvo a stabilire il giorno in cui dovrà essere discussa.

(Così è stabilito).

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

BERTOLINI. Sebbene molte accuse siano esagerate, il nostro sistema finanziario ha vizi organici gravi. Molti invocano come rimedio gli sgravi, ma tale partito è inaccettabile. La pubblica spesa non solo non può essere diminuita, ma anzi andrà sempre crescendo ed è quindi assurda qualsiasi notevole diminuzione della somma delle attuali imposte. L'oratore dimostra come poi queste non impediscano il progresso dell'economia nazionale.

Bisogna all'incontro seguire una politica di trasformazioni tributarie.

La cristallizzazione del sistema fiscale è assurda; esso deve rispecchiare, oltrechè le vicende economiche, anche l'evoluzione sociale e politica. Una corrente di sana democrazia deve pervadere anche il sistema tributario: è saggezza conservatrice prepararle la via.

A niuna riforma fiscale si può però por mano se non emani da un concetto organico generale; non occorre nè è possibile concretare d'un tratto tutte le parti di una trasformazione, ma le prime proposte devono armonizzare con le altre già in massima disegnate. Un intento della trasformazione deve esser la separazione dei cespiti dell'entrata dello Stato da quella degli Enti locali.

Consente che si inizi la riforma del dazio consumo. Le proposte presentate però non offrono alcuna soddisfacente applicazione dei criterî suesposti (Commenti).

L'oratore rigetta l'aumento delle tasse sugli affari.

Il vizio maggiore dei nostri ordinamenti fiscali sta nell'altezza eccessiva delle aliquote. Indipendentemente da ogni pregiudizio contro l'imposta progressiva, è assurdo accrescere sensibilmente anche per contribuenti agiati le aliquote esistenti.

Dimostra poi gli errori economici e fiscali dell'aumento delle tasse ereditarie e di circolazione sui titoli al portatore.

Quanto al dazio di consumo, l'oratore è convinto che sia vizioso l'ordinamento di questo tributo e che conviene lasciare incolumi o quasi materie di prima necessità e agevolare il passaggio alla categoria degli aperti di quei Comuni chiusi aventi popolazione prevalentemente rurale. Ma è utopia preparare l'abolizione completa dei dazi di consumo, come il Ministero si propone.

Una riforma razionale farebbe scomparire i vizi che più si deplorano; e l'oratore dimostra come, questi soppressi, l'abolizione del dazio consumo non sia reclamata nè dalle grandi città, nè dalle Provincie rurali.

La potenzialità dei sistemi tributari moderni si fonda sulle imposte indirette. Gli Stati che hanno abolito i dazi di consumo, rimpiangeranno di averlo fatto.

Il dazio di consumo, quando sia razionalmente riformato e sia soppressa ogni partecipazione dello Stato, è uno dei migliori istrumenti per la tassazione di quanti risiedono nei Comuni con relazione al vantaggio dei servizi collettivi che i singoli Comuni prestano in misura tanto diversa.

Gli abolizionisti del dazio propongono di sostituirvi tasse di consumo pagate allo stesso modo da chi abita in un casolare alpino od in una grande città (Commenti).

Molti credono che la municipalizzazione di servizi pubblici supplirà in parte l'entrata che si perderebbe con l'abolizione del dazio consumo.

Ciò non avverrà perchè i servizi da municipalizzare soddisfano bisogni di prima necessità e di generale utilità, ed i guadagni della municipalizzazione non possono derivare che dall'altezza dei prezzi richiesti pei servizi in confronto del costo di produzione.

Ora la progressiva democratizzazione della vita municipale spingerà ad avvicinare sempre più quei prezzi al costo di produzione.

D'altra parte la municipalizzazione, costringendo i cittadini a pagare un prezzo molto superiore al costo dei servizi, costituirebbe una tassazione indiretta ancor più viziosa di un razionale sistema di dazî sul consumo.

Quanto ai concorsi dello Stato ai Comuni, non vi sarebbero obiezioni da fare se si trattasse di sovvenzioni provvisorie, per un termine preventivamente fissato, e quando con la stessa trasformazione tributaria fosse provvisto al definitivo assetto della finanza comunale.

Ma, invece, sono un fatale errore le sovvenzioni, che il Ministero propone di assegnare in modo permanente e commisurate al prodotto di balzelli aboliti. Si darebbe luogo a grandi sperequazioni di trattamento e si creerebbe della cattiva amministrazione e dell'iniquità tributaria locale un titolo perpetuo di favore (Approvazioni).

Mentre si crea questa nuova fonte di sperequazione, si mantiene l'altra dei canoni daziari. E pertanto si renderà quasi impossibile ogni futura riforma razionale della finanza locale.

Una prima proposta di trasformazione tributaria avrebbe potuto comprendere una razionale riforma dei dazi di consumo con la graduale abolizione del dazio sui farinacei ed il passaggio ad aperti di Comuni chiusi aventi popolazione rurale, la soppressione della partecipazione dello Stato al dazio consumo, l'abolizione delle imposte personali locali, la creazione di un'imposta complementare sull'entrata.

Le proposte fatte dal Governo e che la Camera ora discute, non compiono e sciupano quelle riforme, e renderanno molto più ardua l'evoluzione del nostro sistema finanziario.

Ma poichè, ciò malgrado, il disegno di legge sarà approvato, l'oratore fa voto che emani da cecità della sua mente e vada disperso il presagio che ebbe l'amarezza di fare (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

LUCCA, mentre fa plauso alle idee che hanno mosso il Governo a presentare questo disegno di legge, deve fare, circa il merito del medesimo, non poche riserve.

Non condivide tuttavia il pessimismo dell'on. Bertolini, che si riduce all'affermazione dell'impotenza del Parlamento di fronte alla questione tributaria (Bene!).

Si compiace che la riforma tributaria si inizi con l'abolizione del dazio sui farinacei, soprattutto perchè si vedrà all'atto pratico che tale abolizione non arreca un sensibile vantaggio alle classi non abbienti (Commenti in vario senso).

Nota come piuttosto che ottenere qualche centesimo di ribasso sul prezzo del pane, importa che le classi lavoratrici siano messe in condizione di acquistarlo anche ad un prezzo più elevato (Commenti).

Afferma che il vero modo di tenere nei veri e giusti limiti il prezzo del pane è la istituzione del forno comunale. Solo in questo modo si potrà far sì che l'abolizione del dazio sul pane giovi ai consumatori e non già ai fornai.

Si riserva di presentare una proposta di legge per la concessione di speciali agevolazioni a quei Comuni, che istituiranno il fondo comunale.

Avrebbe voluto che in quest'occasione si fosse affrontato coraggiosamente il problema del riordinamento delle finanze locali. Ha fede anche nella municipalizzazione dei servizi pubblici, purchè si trovi il modo di mantenere la stabilità negli amministratori preposti a questi servizi.

A questo proposito rileva la necessità di trattare ad una stregua diversa i grandi e i piccoli Comuni, ciò che non è stato sempre tenuto presente in questo disegno di legge.

Ricorda poi al Governo che ci sono dei Comuni, Bologna, Modena, Asti e Vercelli, i quali nel 1901 hanno abolito i dazi sui cereali: alla situazione di questi Comuni non si è avuto il necessario riguardo.

In tal modo si sono venute a stabilire ingiuste sperequazioni.

Lamenta soprattutto che non siano state accolte le giuste domande di quei quattro Comuni. Spera che almeno la Camera renderà loro giustizia, tantopiù che si tratta di un onere lieve.

Diversamente, lungi dal fare un'opera pacificatrice, non si farà che disseminare nuove cagioni di non ingiustificato malcontento.

Nel senso delle idee sopra espresse, ha presentato un emendamento insieme con gli onorevoli Giovanelli, Menafoglio e Pini.

Prega quindi la Commissione di studiare più maturamente la speciale condizione di queste quattro città.

Termina affermando di aver sostenuto una causa assolutamente giusta, e di aver quindi la coscienza di aver compiuto un dovere.

(La seduta è sospesa alle 12,30, e ripresa alle 14,15).

DANEO EDOARDO svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che il problema della riforma tributaria è inscindibilmente collegato con quello della riforma degli ordinamenti amministrativi, centrali e locali inspirata ad un largo decentramento, invita il Governo a preparare un piano generale di riforma amministrativa e tributaria ed a presentare prossimamente al Parlamento le proposte che valgano ad iniziarne la graduale attuazione ».

« La Camera, convinta che la tassa sulle successioni debba essere riordinata in armonia col nostro sistema generale tributario, e adottando il criterio della degressione per le quote minori delle successioni dirette, ma escludendo da ogni linea il principio della progressione oltre i limiti normali suggeriti dalle condizioni della finanza e da quelle della nostra proprietà; e convinta che le disposizioni dell'allegato *C* debbano quindi essere in tale senso modificate, passa alla discussione degli articoli ».

Accennando alle considerazioni delle relazioni che precedono il disegno di legge, nota che in un regime democratico non si possono, non si devono offendere le minoranze. E certamente si offendono quando noi lasciamo che siano sottratti alla proprietà fondiaria oltre il 25 per cento della rendita, poichè l'Italia non arriva a sette miliardi di reddito e paga tra Stato ed Enti locali più di due miliardi di imposte ed ha aliquote barbariche.

E perciò a riparare a gravissima differenza in materia di contribuzione, e a provvedere efficacemente a sollevare le condizioni delle classi medie ed umili, occorrono disposizioni mediante le quali siano coordinate le riforme degli ordinamenti amministrativi con quelle tributarie.

Ciò premesso, mentre consente in massima nel concetto degli sgravi, non può consentire che si stabiliscano altri aggravî che dopo un continuo studio delle condizioni del bilancio, potrebbero essere dimostrati superflui.

Dichiara subito che uno sgravio sulle farine, allo stato delle cose, devesi ammettere per ragioni politiche. Ma trattandosi di sgravî, avrebbero preferito che si pensasse prima a diminuire la tassa sul sale, oggetto di consumo assoluto in tutte le parti d'Ilia, anche le più recondite. E tutte le parti d'Italia se ne sarebbero avvantaggiate, salvo le isole, alle quali si sarebbe potuto dare altro compenso appunto sgravando più efficacemente le farine.

Lo sgravio delle farine in teoria può parere più efficace che

quello del sale; nel fatto invece è dimostrato che alle popolazioni, specialmente rurali, sarebbe più vantaggiosa una riduzione del prezzo sul sale. Ma ora non crede possibile un'inversione.

Occorre dunque accettare la proposta del Ministero, sebbene ritenga che dubbi non lievi si affacceranno nell'applicazione della proposta stessa. E perciò approverà gli emendamenti che saranno presentati alla legge, ma approverà la legge stessa anche senza emendamenti, come accetta la tassa sulle polveri.

Venendo al riordinamento delle tasse sulle successioni, l'oratore esamina diffusamente l'istituto della successione; e da questo esame viene alla conclusione, dopo aver considerato le proposte ministeriali, che meglio si renderebbe omaggio ai postulati giusti della democrazia moderna, se al riordinamento delle tasse di successione fossero applicati gli stessi principî che si applicano alle entrate ordinarie dei contribuenti, degradando le aliquote in ragione dei vincoli di sangue e con riguardo alle piccole fortune.

Il sistema proposto nel disegno di legge tenderebbe a combattere le frodi: ora ritiene che lo scopo non si possa raggiungere. Accenna alle assicurazioni e ad altri espedienti pei quali si vien formando in Italia una specie di nuova manomorta, che l'acume del ministro delle finanze non ha saputo colpire. Confida però a questo proposito sugli studî che farà l'on. ministro.

Accenna quindi a frodi delle quali il Ministero si è voluto preoccupare, come quelle in dipendenza della trasmissione dei titoli al portatore; ma a questo proposito deve manifestare non lievi dubbî circa l'efficacia delle disposizioni delle proposte ministeriali.

La tassa di circolazione sui titoli bancarî, che in fondo è una tassa di abbuonamento alla successione, sarebbe giustificabile; ma oltre ad un aspetto spiacevole e tristo, che non la rende accettabile, è chiaro che, se si volesse fare cosa giusta, occorrerebbe estendere le disposizioni al consolidato, e che poi bisognerebbe non poter fare pagar le tasse di successione.

Ma altre ingiustizie sanzionerebbero la disposizione stessa, fra le quali quella che si riferisce agli stranieri e la depressione generale del credito.

L'oratore svolge quindi molte considerazioni contro il principio della progressività cui si ispirano le disposizioni della legge, che ritiene ingiusta sotto l'aspetto giuridico e sotto l'aspetto morale. Dimostra che il principio della progressività è ingiusto anche costituzionalmente.

In ogni modo, le aliquote stabilite sono esagerate, moltò più che colpiranno specialmente quelle medie fortune che, contribuendo all'incremento economico del paese, meriterebbero tutte le cure del legislatore. Dimostra che le aliquote proposte non stanno fra loro e nei varî rami in uguali rapporti e giungono alla confisca. Spera quindi che il terzo articolo verrà ritirato e sottoposto a maggiori studî (Bene! Bravo!).

ALESSIO, amico devoto ed ammiratore del Ministero, è dolente di dovere per ragioni tecniche e politiche, dissentire da lui sul presente disegno di legge.

Rileva il forte contrasto tra le aspirazioni del paese ed i concetti prevalenti nel Parlamentò; mentre il paese invoca ed autonomia amministrativa e riforme tributarie, nel Parlamento prevalgono sistemi meramente fiscali.

Osserva che la proposta riduzione dei dazi non gioverà che a quei pochi Comuni nei quali i dazi non sono già stati diminuiti, ed anche in questi non potrà essere risentita dai consumatori sia per l'eccessivo suo frazionamento che per effetto delle concorrenze e dei monopolî e della permanenza del sistema daziario.

Non consente nemmeno nella tassa onde si colpiscono quei titoli i quali rappresentano il capitale che alimenta il lavoro.

Favorevole in astratto alla progressività della tassa di successione, non può tuttavia approvarla per quanto concerne l'Italia presente, ov'essa si traduce in un danno evidente alla economia nazionale.

Dimostra come non concorrano presso di noi le condizioni e le ragioni che condussero all'introduzione dell'imposta sulle successioni in Francia ed in Inghilterra, e come le alte tariffe travisino il carattere dell'imposta, tramutandola da una tassa di trasferimento in un'imposta sul reddito, ed allontanando sempre più la vagheggiata riforma tributaria sull'entrata.

Trova censurabile il concetto di destinare gli avanzi del bilancio in sgravî d'imposte; ai quali si dovrebbe far fronte soltanto con nuove imposte o con riduzione di spese.

Queste piccole riforme, secondo l'oratore, non fanno che allontanare sempre più la soluzione del problema della rigenerazione economica e civile del popolo italiano, il quale sarà indotto a volgersi da quella parte d'onde gli si promette un mutamento delle sue condizioni economiche.

Gli avanzi dovrebbero essere erogati nel diminuire la circolazione e nell'ammortizzare il debito pubblico e il Governo si dovrebbe preparare ad attuare un'imposta personale sull'entrata che darebbe la maggiore elasticità al bilancio dello Stato e renderebbe possibile quell'abbattimento delle barriere daziarie, che non ritiene tanto difficile.

Esorta il Governo ad ispirarsi ai grandi esempi del partito democratico inglese che ha saputo adottare una finanza veramente redentrice (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

SONNINO SIDNEY, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando in massima le proposte ministeriali intese ad alleviare gli oneri tributari che pesano sulle classi più povere, e non ammettendo alcun inasprimento delle imposte attuali, che non sia imperiosamente richiesto per il pareggio del bilancio, passa alla discussione degli articoli ».

Il Governo costringe a votare frettolosamente una legge, che fa e farà perdere molti milioni al bilancio senza che si possa fare un esame profondo della situazione finanziaria. Ciò ricorda un altro periodo di sgravî e di spese.

Sommando insieme tutte le spese annunciate nel discoeso del 13 corrente del presidente del Consiglio, si ha un aggravio definitivo annuale sul bilancio di quaranta e più milioni.

Ma a che servono gli ammonimenti quando il Governo dà la spinta?

Ben meglio si sarebbe potuto procedere con le riforme dell'ordinamento tributario; ma, al punto cui siamo giunti, a che servirebbe una trattazione a fondo di tale tema?

Un grave difetto del presente disegno di legge è di rendere inevitabile la soppressione di tutti i canoni governativi, senza prepararla e coordinarla con un sistema di riforma tributaria, per modo che rimarrà una stridente disparità di trattamento fra Comune e Comune (Commenti e interruzioni al banco dei ministri).

Sono contrarie all'economia nazionale le proposte di aumento delle tasse di circolazione e successione.

L'oratore dimostra quanto sia grave l'aumento dèlla tassa di circolazione sui titoli al portatore e contraria all'equa distribuzione delle ricchezze, e come non avrà l'effetto d'indurre alla trasformazione dei titoli al portatore in titoli nominativi (Bene!).

L'oratore dimostra l'errore di aggravare le tasse ereditarie, specialmente nei riguardi della proprietà immobiliare (Bene! Bravo!) e in relazione alle condizioni delle Provincie meridionali.

Queste condizioni furono danneggiate con la vendita frettolosa di beni demaniali e dell'Asse ecclesiastico (Bene!) e con l'affrancabilità dei censi e delle enfiteusi introdotta dal Codice civile. Venne poi l'infatuazione dei crediti fondiarî ecc.; e mentre a quella proprietà fondiaria sono minacciati gravi danni per la scadenza dei trattati di commercio, ecco che su di essa ricadrà il maggior peso delle riforme fiscali ora proposte (Bene! — Commenti).

Voterà quindi qualsiasi proposta di sgravio sulle successioni minori, ma senza aggravare le altre (Bravo!).

Con l'esagerazione delle gravezze fiscali si intensifica la spinta

ad eludere le tasse, poichè il disegno del Governo è errato come spirito e come indirizzo, e basa sopra un concetto meschinamente burocratico della vasta questione dello svolgimento della ricchezza.

L'oratore accetta, pur di venire a qualche cosa di pratico, le proposte di sgravio, pur ripugnandogli anche gli aumenti di tasse per risarcire la perdita derivante in ogni singola tassa dallo sgravio.

Ma non più di questo; perchè il contribuente italiano, a qualunque classe appartenga, ha diritto, come premio degli eroici sforzi, ad un poco di riposo e di pace (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione d'una relazione.

GIANOLIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 17 marzo 1898 sugli infortuni degli operai sul lavoro.

(La seduta è sospesa per pochi minuti).

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

SINIBALDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a presentare un progetto per la riduzione graduale dei canoni governativi sui dazi di consumo, coordinandovi razionali disposizioni per il riordinamento dei tributi locali, passa all'ordine del giorno ».

Non può approvare la parte del disegno di legge che si riferisce agli sgravî, perchè crede che si sia formata intorno ad essa l'opinione artificiale, che lo Stato italiano sia in condizione da poter rinunziare ad una parte dei tributi.

Nota poi che la gravezza del nostro sistema tributario consiste soprattutto nell'asprezza dei metodi fiscali e nelle sperequazioni, e che queste sono state le cause prime che hanno promossa l'agitazione in favore degli sgravî.

Crede che il fondamento di una riforma tributaria dovrebbe essere la razionale divisione fra le imposte dello Stato e quelle degli enti locali. Ma non ritiene che sia questo il momento più opportuno per una riforma, benchè la condizione del nostro bilancio appaia relativamente florida; troppi sono ancora i servizi pubblici cui occorre provvedere, e troppi sono gli impegni assunti dal Governo.

Esamina poi gli effetti finanziarî di alcune leggi che sono davanti alla Camera, come quella sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria, e più specialmente delle promesse costruzioni ferroviarie, per dedurne che una politica di lavori ed una politica di sgravî sono termini assolutamente inconciliabili.

Avrebbe preferito che le cure del Governo si fossero rivolte a fare sparire definitivamente l'aggio e a risanare la circolazione, come avviamento anche ad una futura conversione della rendita. Si sarebbe così giovato meglio all'economia nazionale, con vantaggi immediati e più sentiti dalle popolazioni, per la diminuzione dei prezzi, conseguenza dell'aumento di valore della moneta.

Rileva come gli sgravî si siano presi dal programma dei partiti popolari, ma senza badare che essi li collegano alla riduzione delle spese militari (Commenti); e riscontra un'analogia fra l'attuale periodo di finanza ed uno precedente, pieno di rosee illusioni, che portarono poi a tanti disinganni e alle conseguenti gravezze.

Crede che fra tutte le tasse una delle più gravose, e che fra le prime dovrebbe essere soppressa, sia quella del lotto, nemica del risparmio e fomite d'imprevidenza e peggio. Altri provvedimenti più urgenti di sgravio sarebbero la riduzione del dazio sul grano e la riduzione del prezzo del sale, il quale si riverbera direttamente sul consumatore e sulle condizioni igieniche.

Non trova fondati i calcoli sui beneficî che verranno alle classi operaie dagli sgravî dei farinacei; ed osserva che ad ogni modo da questi beneficî rimarranno esclusi ben cinquemila Comuni. Vi sarà fra le varie regioni una notevole sperequazione. E fra quelle, che meno risentiranno il vantaggio di questi provvedimenti, saranno le Marche e l'Umbria. In generale il beneficio sarà minimo per le regioni più povere e massimo per le più ricche. Invoca in proposito le idee altra volta espresse dall'on. Giolitti. A questi concetti è informato il suo ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

BIANCHI EMILIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la conservazione della laguna di Venezia ».

Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

DEL BALZO CARLO, a nome anche degli onorevoli De Andreis, Gattorno, Barilari, Arconati, Pozzato, Socci, Olivieri, Comandini, Barzilai e Valeri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, pure constatando che il presente disegno di legge risponde in modo del tutto insufficiente alle legittime aspettative ed alle urgenti necessità del paese e riaffermando che ogni riforma tributaria si connette indissolubilmente ad una radicale trasformazione nell'organamento dell'esercito, accogliendo i principî informatori del disegno stesso, passa alla discussione degli articoli ».

Non crede possa mettersi in dubbio l'urgenza della presente proposta. Non crede neppure possa contestarsi che sia doveroso cominciare dallo sgravio dei farinacei: ragioni sociali e igieniche dimostrano questa necessità.

Dimostra che tutti i contribuenti italiani sono eccessivamente gravati. Sopra un bilancio di oltre un miliardo e mezzo, oltre settecento milioni sono assorbiti dalle spese improduttive.

Di fronte alle radicali misure, che si impongono al Governo e al Parlamento, le presenti proposte non rappresentano che un primo e timido passo. Pur nondimeno l'oratore le accetta come arra di maggiori riforme.

La più grave obiezione che è stata fatta al disegno di legge, nella parte che riguarda la diminuzione del dazio sul grano, si è che di questa si gioveranno principalmente i produttori.

A ciò potrà ovviarsi in parte con la costituzione delle cooperative, ma molto più efficacemente con la istituzione del forno comunale.

Avrebbe voluto l'abolizione delle quote minime dell'imposta fondiaria: spera che fra breve il Governo potrà venire innanzi alla Camera con una tale proposta.

Circa le tasse sugli affari e sulle polveri piriche non sono state fatte le critiche di rilievo.

Quanto alla tassa sulle successioni, accetta il principio della progressione, augurandosi che venga più razionalmente esplicato.

A nome anche degli altri deputati del gruppo cui l'oratore appartiene, accenna alla necessità di una radicale trasformazione dell'organamento dell'esercito: la riduzione della ferma, della forza bilanciata, diffondendo e promuovendo il tiro a segno, la riduzione della burocrazia militare. In tal modo si potrebbe realizzare una notevolissima economia nelle spese militari.

Soltanto quando saranno state ridotte le spese militari si potrà addivenire ad una vera e radicale riforma tributaria (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

CARCANO, ministro delle finanze (Segni d'attenzione). Senza rispondere ai singoli oratori, tratterà sinteticamente le varie questioni che furono sollevate in questa discussione.

Comincia con ricordare che già la Camera negli Uffici accolse questo disegno di legge con un grande favore, che è l'eco del favore col quale fu accolto dal Paese.

Si è detto che si tratta di un provvedimento empirico, fatto tanto per far qualche cosa.

Invece l'oratore dimostra che questo disegno, se non è una generale riforma tributaria, e se non mira ad un generale riordinamento dei tributi locali, tende però a realizzare un voto ripetutamente espresso nel Parlamento e nel Paese: lo sgravio del pane; e prepara intanto la via a più larghe riforme nel regime dei consumi.

Fare di più non sarebbe stato ora cosa prudente. Bisogna procedere per gradi, procurando che il reddito derivi più da chi più possiede e meno da chi possiede meno, curando che nessuno si sottragga illegittimamente ai suoi doveri di contribuente, ed attenuando infine, per quanto è possibile, qualsiasi sperequazione fra le varie regioni.

Confutando, a questo proposito, alcune osservazioni dell'on. Colajanni, dimostra con cifre come le presenti proposte circa il dazio consumo non solo non creano sperequazioni nuove, ma diminuiscono le più gravi e stridenti fra quelle che non si lamentano.

Si è parlato della perequazione fondiaria: ma questa non è la privativa di nessuna provincia.

Non è esatto che le sole Provincie settentrionali se ne siano giovate, la provincia di Napoli ne risentirà fra breve notevolissimo vantaggio; e così dicasi dalla Basilicata, ove il lavoro è molto bene avviato.

Ciò premesso, passa ad esporre i principî ai quali è ispirata la riforma del dazio di consumo. Questa riforma ha i suoi precedenti storici in quella attuata, con grande successo, nel Belgio dal Frère Orban, ed imitata e perfezionata poi dall'Olanda.

A questi esempi sono informate le basi della presente proposta, che può considerarsi come preparazione all'abolizione del dazio su tutti quanti i consumi di prima necessità.

Si è obiettato che era più semplice diminuire il diritto di confine sul grano; ma, mentre è giusto che una parte di questo balzello vada a compensare l'abolizione del dazio interno sul grano, non si deve dimenticare che la conservazione di quel diritto di confine è imposta dalla necessità di tutelare la produzione granaria nazionale.

È stata anche criticata la differenza di trattamento, che apparirebbe farsi tra i Comuni aperti ed i Comuni chiusi per ciò che riguarda i compensi pagati dallo Stato. Ma non bisogna dimenticare che per i Comuni chiusi rimane intera la spesa di riscossione. Quindi la verità è che vengono ad essere maggiormente favoriti i Comuni aperti, che sono quelli appunto che hanno minori risorse.

È stato anche notato che ugual trattamento dovrebbe essere accordato a quei Comuni, che già prima della presente legge hanno abolito il dazio sul grano.

Il ministro risponde che il concetto della legge non è già di dar premî a questo od a quel Comune, ma soltanto di concedere un concorso integratore a quei Comuni, che diversamente non potrebbero abolire il dazio sui farinacei.

E questo concetto bisogna tener fermo; perchè diversamente si dovrebbe concedere il concorso governativo non solo a tutti i Comuni, che negli anni scorsi hanno abolito il dazio sui farinacei, ma anche a quelli che questo dazio non hanno mai imposto.

Ricorda poi che l'abolizione del dazio sui farinacei fu già preordinata dalla legge del 1898, che concesse i dovuti compensi a quei Comuni, che avessero creduto di valersi di quella facoltà. Ed è appunto delle concessioni stabilite in quella legge che si valsero i Comuni, dei quali parlò stamane l'on. Lucca.

Nota poi che a titolo di compenso furono designate, fra altri cespiti, la tassa sulle acque gassose e quella sui teatri, perchè su queste tasse possono fare maggiore assegnamento appunto quei Comuni, che di questa forma di compenso più avranno bisogno.

Per quel che riguarda le polveri piriche, dichiara che, pur diminuendo l'aliquota, il gettito sarà maggiore.

Viene infine alle tasse sugli affari e sulle successioni. Qui il Governo, senza proporre una riforma generale di questa tassa, problema ben altrimenti ponderoso, ha mirato da una parte a far pagar meno pei piccoli affari e, quanto alle successioni, a aggravare i patrimoni minimi, aggravando in compenso progressivamente le fortune più considerevoli (Commenti).

Ma questa temperatissima progressione non è certamente tale che possa condurre alla distruzione dei patrimoni, come da qualcuno è stato detto. In Inghilterra le imposte, anche le indirette, sono pagate dai ricchi; ed appunto nella tassa di successione è largamente applicato il principio della progressione.

Per quel che riguarda, infine, la tassa di negoziazione dei titoli dichiara che intendimento del Governo è stato quello di impedire che la ricchezza mobiliare continui a sfuggire in massima parte alla tassazione, alla quale, invece, non può sottrarsi la proprietà immobiliare.

Non si tratta di una tassa sul capitale circolante, nè di un surrogato della tassa di successione, ma bensì di un surrogato delle tasse di trasferimenti per atti fra vivi.

E non è esatto dire che questa misura non abbia esempio in altri paesi; una tassa analoga, e in misura alquanto maggiore, esiste ad esempio in Francia.

D'altra parte la tassa non è punto inasprita per i titoli che siano o diventino nominativi. Questo è il concetto del Governo, e si potrà, se occorre, esprimerlo anche più chiaramente.

Per quel che riguarda gli effetti del disegno di legge sulla situazione generale finanziaria, si rimette a quanto è stato detto nell'esposizione finanziaria del ministro del tesoro.

Si limita quindi ad affermare, ripetendo quanto è detto nella relazione, che la perdita dell'erario sarà per un terzo risarcita per mezzo di provvedimenti compresi in questo stesso disegno di legge, e per gli altri due terzi verrà bilanciata col progressivo presumibile aumento del reddito delle imposte.

Concludendo, invoca l'approvazione della Camera su questo disegno di legge, che è il risultato di una lunga elaborazione parlamentare, e l'adempimento di reiterate promesse.

In nome di quei sentimenti di fraterna solidarietà nazionale, che in questi giorni vibrarono sì altamente in quest'aula, il ministro confida che questo disegno raccoglierà largo suffragio dai rappresentanti della nazione (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica che la Presidenza del Senato ha trasmesso il disegno di legge per prevenzione e cura della pellagra, approvato da quell'assemblea.

Dà quindi lettura della seguente mozione firmata dagli onorevoli Cavagnari, Imperiale, Pellegrini, Fasce, Fiamberti, Costa-Zenoglio, Daneo Gian Carlo, Bettòlo, Fabbri e Merello:

« La Camera confida che l'on. ministro dei lavori pubblici vorrà dare piena esecuzione alla legge 2 agosto 1897, la quale fra i lavori da eseguirsi nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova comprendeva l'allacciamento del Molo Vecchio con la stazione ferroviaria occidentale di quella città ».

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda richiamare le antiche e dare nuove istruzioni alle Autorità scolastiche, perchè nelle classi rurali gli esami di proscioglimento abbiano luogo prima che gli alunni disertino la scuola ritornando ai lavori campestri ».

« Marsengo ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda migliorare la sorte degli scrivani delle prefetture e delle sottoprefetture.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dell'interno sul modo vessatorio ed illegale col quale vennero citati per atto d'usciere davanti l'autorità giudiziaria moltissimi proprietari di fondi già appartenenti alla soppressa Abbazia dei Basiliani di Grottaferrata per l'immediato pagamento di circa trenta annualità d'imposta; e sull'opportunità di una rigorosa inchiesta per accertare

la responsabilità di tali atti, che potrebbero dare luogo a gravi inconvenienti anche per l'ordine pubblico.

« Donadio ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla notizia di scontri di treni nella stazione di Tortona.

« Bertarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere se, dopo che le Agenzie delle imposte hanno applicata la tassa di ricchezza mobile anche alle competenze accessorie degli impiegati ferroviari intenda, per giustizia, di proporre una modificazione di legge perchè l'attuale aliquota del 9 0[0, che grava sugli stipendî degli impiegati ferroviari sia ribassata al limite di quella degli impiegati dello Stato.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e i ministri dell'interno e del tesoro sullo stato della legislazione e della giurisprudenza, perturbatrici di ogni sana regola di amministrazione, in materia di inabili al lavoro.

« Stelluti-Scala ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde alla interrogazione dell'on. Bertarelli circa allo scontro avvenuto iersera a Tortona.

Lo scontro è avvenuto perchè un treno merci, fermo a trenta metri dal disco, fu investito da un treno di lusso sopraggiunto.

Un frenatore, che si trovava nell'ultimo vagone, ha perduto la vita.

Fra i viaggiatori non si hanno a deplorare vittime.

Purtroppo un altro scontro è avvenuto a Frugarolo, nel quale però non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Il servizio è stato riattivato prontamente sull'una e sull'altra linea.

BERTARELLI ringrazia il sottosegretario di Stato, lamentando la frequenza di detti scontri, ed invocando provvedimenti. Nota che tali disgrazie dipendono principalmente dal servizio troppo gravoso, a cui è sottoposto il personale, e in particolar modo quello dei manovali (Bene!).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che la Camera tenga seduta alle nove per alcune leggi urgenti che non daranno luogo a discussione, e per continuare la discussione della legge sugli sgravi. Poi alle 14 vi sarà la seconda seduta, senza le interrogazioni, continuandosi la legge sugli sgravi.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 20.10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

Ampliamento, sistemazione e arredamento della R. Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (378). — Presidente, l'on. Tizzoni; segretario, l'on. Albertelli; relatore, l'on. Rampoldi.

Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Miaglia (383). — Presidente, l'on. Mezzanotte; segretario, l'on. Zannoni; relatore, l'on. Calleri Enrico.

Istituzione di un Osservatorio doganale (297). — Presidente, l'on. Luzzatti Luigi; segretario, l'on. Valeri.

Modificazioni agli articoli 207 e 394 del Codice penale (279) — Presidente, l'on. Pozzi Domenico; segretario, l'on. Mezzanotte.

Commissioni convocate per domani sabato 21 dicembre 1901:

Alle ore 9: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Istituzione di un Osservatorio doganale » (297) (Ufficio II);

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Spesa straordinaria di lire 61,000 per l'arredamento degli Istituti scientifici dell'Università di Napoli » (388) (Ufficio III);

Alle ore 14 e mezzo: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Telegrammi da Londra dicono che ivi continuano vivacissimi i commenti al discorso di Rosebery, che scontentò completamente il campo politico ufficioso.

Lo *Standard* tradisce l'inquietudine del Ministero, rincarando con irritazione gli attacchi contro Rosebery.

Anche il *Times* cerca di smorzare l'effetto, per salvare il Ministero.

Nei Circoli liberali prevale la buona impressione, salvo la frazione estrema. Si riconosce che Rosebery riuscì almeno a rendere impossibile l'atteggiamento equivoco della frazione liberale imperialista finora ligia al Ministero. Oltre ciò, diede grande impulso al movimento verso la pace.

Il *Daily News* arriva a suggerire a Rosebery che si assuma l'incarico di condurre le trattative. Secondo lo stesso giornale, alcuni deputati vorrebbero proporre l'invio di Rosebery nel Sud-Africa come commissario speciale.

Il *Morning Leader* assicura che i Circoli boero-olandesi si compiacciono del discorso, che riconosce l'esistenza legale delle autorità boere; tuttavia non hanno speranza d'intavolare trattative finchè esiste questo Ministero, il quale esige la resa incondizionata.

Il *Daily Express* afferma che Rosebery terrà altri sei discorsi prima della riapertura del Parlamento. Circa centocinquanta deputati sarebbero già disposti a proclamarlo *leader*, compresi parecchi unionisti. Però le condizioni dell'attuale meccanismo parlamentare non permettono di attendere solleciti mutamenti.

L'Agenzia *Evening Press*, confermando le informazioni del *Morning Leader*, assicura che gli intimi di Krüger rimasero vivamente impressionati dal discorso di Rosebery. Krüger accoglie favorevolmente l'idea di un incontro in un'osteria di campagna, secondo la frase di Rosebery, che intendeva dire un convegno segreto, amichevole. L'Agenzia dice: il momento sarebbe propizio per le trattative, perchè i Boeri si mostrano arrendevoli.

***

Circa queste trattative di pace, delle quali da più giorni parlano i giornali, senza però conoscersi nessun dato positivo e reale, un telegramma dall'Aja, 19, dice:

« Il presidente Krüger smentisce che abbia avuto luogo uno scambio di lettere fra i capi Boeri che si trovano in Europa e quelli che si trovano in Africa, circa le trattative di pace. La cessione di Vitwatersland all'Inghilterra è assolutamente esclusa.

« Krüger non attribuisce alcuna importanza ai recenti successi inglesi, e dice che la situazione sul teatro della guerra continua ad essere favorevole ai Boeri ».

***

Negli ultimi avvenimenti verificatisi nel Venezuela, furono danneggiati alcuni Tedeschi; il Governo di Berlino non tardò a reclamare perchè fossero indennizzati i suoi sudditi e fece appoggiare i suoi reclami da alcune navi da guerra, minacciando l'occupazione di qualche porto venezueliano, se le chieste soddisfazioni tardassero.

Innanzi a queste minaccie, l'organo ufficiale del Venezuela, cioè il giornale *La Republica de Venezuela* pubblica il seguente comunicato:

« Il Governo tedesco, se è stato informato che la presenza di alcune navi da guerra basterebbe per ottenere la regolazione delle vertenze pendenti, è stato tratto in inganno. Il

Venezuela è conscio della sua indipendenza e del suo diritto di essere pareggiato a tutte le altre Potenze; è quindi deciso a difendere questa sua indipendenza e questo suo diritto. Il Venezuela desidera la pace, ma costrettavi può danneggiare i suoi nemici e vendicarsi in modo terribile; il presidente Castro è risoluto a tutto e non soffrirà in nessun caso che il paese venga umiliato, o che vengano calpestati i suoi diritti. Altri giornali venezueliani si esprimono nello stesso senso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dal Conte e dalla Contessa Trigona, si recò, nel pomeriggio di ieri, a visitare la vendita di beneficenza a profitto delle orfanelle dell'Istituto di carità a San Martino ai Monti.

S. M. fu ricevuta appiè dello scalone del teatro dalla presidentessa del Comitato organizzatore, signorina Mildred Haseltine, dall'ambasciatrice di Francia, M.e Barrère, dalla signora Carvalho e da altre signore e signorine del Comitato.

Appena la Regina giunse sulla sala, alcune orfanelle dell'Istituto di carità Le offrirono uno splendido mazzo di fiori, che S. M. gradì molto, baciando le povere orfanelle ed interessandosi moltissimo dell'andamento dell'Istituto.

Poscia S. M. fece acquisti di oggetti ai dieci banchi di vendita, spendendovi in ciascuno cento lire; ad uno dei banchi acquistò una splendida bambola.

Ai banchi di vendita vi erano le signorine: Barrère, Picardi, Lanciani, Berardi, Cotta, Cervalho, Story, Caprara, Theodoli e Guiccioli.

S. M. la Regina Elena, dopo circa mezz'ora, lasciò il teatro Nazionale, congratulandosi vivamente con le componenti del Comitato, per l'opera altamente filantropica da loro compiuta.

Ordinamento ferroviario. — La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate continuò ieri la discussione sulle tariffe dei viaggiatori.

Congresso internazionale di medicina. — S. E. il Ministro Baccelli è stato nominato presidente del Comitato italiano pel XIV Congresso internazionale di medicina che si terrà a Madrid nel 1903.

È segretario del Comitato ordinatore il prof. D. A. Mariani.

Società dermatologica italiana. — Nella seduta di ieri, questa importante riunione proseguì lo svolgimento dell'ordine del giorno con comunicazioni dei soci Maiocchi, Reale, Oro, Respighi, Radaeli, Lanzi, V. Montesano, Scarenzio, Breda, Bosellini, De Amicis, Ciarrocchi.

Alla Camera di commercio italiana a Parigi — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale della Camera di commercio italiana sotto, la presidenza dell'ambasciatore, conte Tornielli, che aveva ai lati il presidente Trezza ed il segretario Rubini. Questi lesse un'applaudita relazione, la quale constata i progressi della Camera.

L'ambasciatore Tornielli invitò l'assemblea ad associarsi a lui nel felicitare la Camera per l'opera compiuta nell'interesse del commercio italiano.

Il conte Tornielli fu applauditissimo.

Scontro ferroviario. — L'altra sera, alle ore 21, il treno di lusso Nizza-Vienna, appena passata la stazione di Tortona investì la coda d'un treno merci che per errore o per qualche falso scambio si trovava sullo stesso binario. L'urto fu tremendo; tre vagoni del treno merci andarono letteralmente in frantumi, ed è un vero miracolo se il disastro non assunse proporzioni maggiori di quelle che pur troppo ha avute. Infatti il frenatore Cavanna rimase sfracellato.

Dopo due ore di attivissimo lavoro, la linea fu sgombrata ed il treno di lusso potè proseguire. Sul luogo del disastro accorse subito l'Autorità giudiziaria per aprire una rigorosissima inchiesta al fine di appurare le responsabilità

Marina militare. — La R. nave scuola *Curtatone* partì l'altra sera da Livorno per Porto Vecchio pel salvataggio dello scooner « Immacolata Speranza ».

L'equipaggio abbandonò la goletta.

A causa del tempo minaccioso che imperversava, la *Curtatone* appoggiò a Portoferraio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *La Plata*, della S. I., e *Perseo*, della N. G. I., partirono da Montevideo per Genova, il piroscafo *Sant'Erasmo*, nave scuola della N. G. I., giunse a Taltal (Chilì). Ieri il piroscafo *Marco Minghetti*, con a bordo le truppe reduci della China, giunse a Suez e da questo porto partì per Massaua il piroscafo *Archimede*, anche della N. G. I.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 20. — Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: Il Governo ha pubblicato una Nota, la quale dichiara che se il Chilì non accetta spontaneamente le proposte dell'Argentina, questa v'insisterà e la Nazione dovrebbe prepararsi ad ogni eventualità.

NEW-YORK, 20. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: L'Argentina ha accettato le conclusioni concretate in una conferenza fra il ministro degli esteri del Chilì, Yanez, ed il ministro dell'Argentina a Santiago, Portela, il quale aveva facoltà di condurre i negoziati.

VIENNA, 20. — *Camera dei Signori.* — Si discute il progetto di legge che accorda l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° trimestre 1902.

Il presidente del Consiglio, dott. de Koerber, dichiara che il Governo è fermamente deciso a rimanere sul terreno costituzionale che non lasciò nemmeno nelle situzioni più difficili. Esprime la speranza che lo sguardo rivolto all' abisso, al quale i disordini parlamentari degli ultimi anni avvicinarono lo Stato, gioverà a ricondurre tutti coloro che ne furono responsabili ad un lavoro continuo e fecondo (Vivi applausi).

Monsignor Zschokke respinge gli attacchi fatti alla Chiesa cattolica, che dice essere il più saldo appoggio dello Stato e della Monarchia.

Il conte di Schönborn elogia con calde parole i meriti patriottici del Presidente del Consiglio, de Koerber, per avere ridata attività ai lavori parlamentari.

Il principe d'Ausperg dichiara che l'assolutismo, anche temporaneo, annullerebbe il prestigio, il credito e la vita economica dell'Austria; spera che il Governo riuscirà a conservare il regime costituzionale.

La Camera infine approva il progetto per l'esercizio provviso-

rio ed una serie di progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati.

BRUXELLES, 20. — La Conferenza internazionale per gli zuccheri si è aggiornata al 6 gennaio prossimo.

BRUXELLES, 20. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva con 76 voti contro 30 e 5 astensioni, il progetto di legge presentato dal Governo sugli zuccheri.

PADERBORN, 20. — Oggi, verso mezzodì, causa la nebbia, avvenne uno scontro ferroviario presso Neuenbecken fra un treno viaggiatori ed il treno rapido di Berlino, che si trovava fermo in aperta campagna.

Sono stati constatati finora sei morti ed una ventina di feriti.

Altre persone si trovano ancora sotto le macerie.

LIONE, 21. — Un treno della *Paris-Lyon-Méditerranée* ebbe uno scontro col tram a vapore urbano.

Vi sono tre morti e parecchi feriti.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Valparaiso: « L'Argentina ritarda la soluzione della sua vertenza col Chilì, chiedendo, come condizione del ritiro delle sue truppe dal territorio contestato che il Chilì ritiri pure le sue da un punto incontestabilmente chileno. »

MADRID, 21. — Persiste la voce di un rimpasto ministeriale il quale avverrebbe dopo l'approvazione del bilancio.

BUENOS-AYRES, 21. — Parecchie migliaia di giovani fecero ieri una dimostrazione in favore della guerra.

WASHINGTON, 21. — Lo stesso *Bollettino Consolare* americano in cui comparve il noto rapporto del console Long, circa pretese operazioni schiaviste in Massaua, pubblica, nel numero del 18 di questo mese, la rettifica domandata dal Governo italiano. Viene riconosciuto l'errore, dichiarato non intenzionale, e lo si corregge conformemente alle osservazioni del Governo italiano con espressioni di rammarico. La rettifica si chiude con le seguenti parole del detto agente, il quale attesta « dietro esame e studio dell'argomento, l'Italia avere fatto con serio impegno, vigilanza e perseveranza quanto altri mai, per sopprimere la tratta ».

PADERBON, 21. — Secondo notizie ufficiali, nello scontro ferroviario avvenuto ieri presso Neuenbecken vi furono 5 morti, 10 feriti gravemente e 18 leggermente.

BUENOS-AYRES, 21. — La *Nacion* annunzia che il Brasile e l'Uruguay esaminano la questione della loro neutralità in caso di un conflitto fra il Chilì e l'Argentina.

Il Perù e la Bolivia aumentano gli armamenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 dicembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 746,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 61.

Vento a mezzodì . . . . SE debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 15°,9. / Minimo 11°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 14,1.

Li 20 dicembre 1901.

In Europa: la depressione di ieri è discesa dal mare del Nord, in Baviera, Monaco 746; la massima pressione è ancora sul mare Bianco, Arcangelo 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque da 3 a 5 mm., temperatura generalmente aumentata, tranne che in Sardegna; alcuni temporali; qua e là venti forti o fortissimi meridionali, con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie in Val Padana; ancora venti forti meridionali sull'Italia pensulare e isole, con mare agitato.

Barometro: continua ad essere depresso sull'alto Tirreno e Sardegna; Sassari e Genova 748, massimo a 755 sull'Jonio.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia continentale, moderati o forti meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; Adriatico mosso, Tirreno ancora agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 dicembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nello 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	$^{3}/_{4}$ coperto	agitato	11 8	7 2
Genova	coperto	mosso	12 2	6 1
Massa Carrara . .	coperto	legg. mosso	12 5	7 9
Cuneo	coperto	—	1 8	0 0
Torino	piovoso	—	3 0	0 6
Alessandria . . .	coperto	—	2 2	0 6
Novara	piovoso	—	5 2	— 0 1
Domodossola . . .	—	—	—	—
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	2 7	1 0
Milano	nebbioso	—	6 0	1 8
Sondrio	piovoso	—	4 3	2 6
Bergamo	piovoso	—	8 0	3 5
Brescia	piovoso	—	11 0	6 0
Cremona	nebbioso	—	7 6	3 2
Mantova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 4	6 6
Verona	coperto	—	10 3	8 0
Belluno	piovoso	—	3 3	1 5
Udine	piovoso	—	10 5	6 7
Treviso	piovoso	—	9 1	7 0
Venezia	coperto	calmo	9 5	6 9
Padova	coperto	—	8 7	7 8
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 0	5 0
Piacenza	coperto	—	6 1	2 0
Parma	nebbioso	—	7 4	3 6
Reggio Emilia .	coperto	—	7 0	4 0
Modena	coperto	—	7 6	5 2
Ferrara	$^{1}/_{2}$ coperto	—	8 8	6 1
Bologna	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 4	3 3
Ravenna	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 6	5 9
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 6	4 0
Pesaro	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	11 5	8 2
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 8	8 6
Urbino	coperto	—	10 0	6 8
Macerata . . .	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 6	8 3
Ascoli Piceno . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 0	6 8
Perugia	nebbioso	—	10 6	7 2
Camerino . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 0	6 0
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 8	8 9
Pisa	coperto	—	13 0	9 6
Livorno	coperto	calmo	14 5	11 0
Firenze	coperto	—	11 8	9 1
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 4	8 8
Siena	coperto	—	10 4	6 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 5	11 0
Teramo	sereno	—	10 4	7 2
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 2	8 4
Aquila	coperto	—	9 7	5 8
Agnone	piovoso	—	10 1	5 0
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 3	7 1
Bari	coperto	calmo	17 7	10 2
Lecce	coperto	—	18 1	13 2
Caserta	coperto	—	15 5	10 0
Napoli	coperto	mosso	15 2	12 5
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 0	10 0
Avellino	coperto	—	13 7	10 5
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	7 1
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 5	7 7
Cosenza	piovoso	—	18 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	18 5	14 6
Trapani	nebbioso	calmo	18 5	13 5
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	grosso	20 4	15 5
Porto Empedocle .	coperto	agitato	18 0	10 0
Caltanissetta . . .	piovoso	—	15 8	7 2
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	17 3	14 6
Catania	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 3	10 9
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 0	13 2
Cagliari	piovoso	mosso	16 5	7 5
Sassari	piovoso	—	14 2	8 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*